ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 7 Ottobre 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5852

IL DUCE PRESIEDE IL GRAN CONSIGLIO

Le decisioni per la difesa della razza

Divieto di matrimonio con camiti e semiti - Gli statali non potranno sposare straniere - Eccezioni all'espulsione di ebrei - Chi è di razza ebraica - Le discriminazioni - Possibilità di emigrare in Etiopia

Plauso alla serenità del popolo italiano nelle recenti vicende dalle quali sorgerà una nuova Europa

ROMA, 7

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la prima riunione dell'Anno XVI dell'E. F. il 6 ottobre, alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini. Segretario: il Segretario del Partito.

Assente giustificato De Vecchi.

Il Gran Consiglio del Fascismo, iniziando i lavori, ha acclamato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo scorge nella virile serenità di cui il popolo italiano ha saputo dare esempio nelle recenti vicende europee, un'altra prova della profonda trasformazione operata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere nello spirito e nel carattere degli italiani.

Di questo stato d'animo, fatto di consapevolezza e di decisione, si è resa interprete la forte e laboriosa gente del Veneto, che, stretta intorno al Duce, ha elevato il grido delle sue folle innumeri per rinnovare la fiducia di tutto il popolo, di ogni condizione e di ogni classe, nella Sua volontà.

Il Gran Consiglio del Fascismo sente la fierezza — che è di tutti gli italiani — di poter servire con la fede, con le opere e con le armi il Duce, il cui decisivo intervento negli avvenimenti che sono ancora in corso di risolutivo sviluppo, ha segnato il trionfo della pace basata sulla giustizia e il sorgere di quella nuova Europa dal Duce stesso presentita e auspicata».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi rivolto, nella ricorrenza della presa di Adua, che rivendicò l'eroismo dei soldati italiani, un cameratesco saluto al Quadrunviro De Bono, che ebbe dal Duce l'arduo compito di lanciare e lanciò le Legioni del Littorio alla conquista dell'Impero.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha poi iniziato la discussione sul problema della razza, a cui hanno partecipato: Balbo, Farinacci, Starace, Bottai, Federzoni, De Bono, Buffarini, Angelini, Solmi, Volpi, Cianetti, Alfieri.

Alla fine della discussione, nella quale è ripetutamente intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, il Gran Consiglio del Fascismo ha approvato la seguente dichiarazione sulla razza:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito alla conquista dell'Impero, dichiara l'attualità urgente dei problemi razziali e la necessità di una coscienza razziale. Ricorda che il Fascismo ha svolto da sedici anni e svolge un'attività positiva, diretta al miglioramento quantitativo e qualitativo della razza italiana, miglioramento che potrebbe essere gravemente compromesso, con conseguenze politiche incalcolabili, da incroci e imbastardimenti.

Il problema ebraico non è che l'aspetto metropolitano di un problema di carattere generale.

Il Gran Consiglio del Fascismo stabilisce:

a) il divieto di matrimoni di italiani e di italiane con elementi appartenenti alle razze camita e semita e altre razze non ariane;

b) il divieto per i dipendenti dello Stato e di enti pubblici — personale civile e militare — di contrarre matrimonio con donne straniere di qualsiasi razza;

c) il matrimonio di italiani e italiane con stranieri anche di razza ariana dovrà avere il preventivo consenso del Ministero degli Interni;

d) dovranno essere rafforzate le misure contro chi attenta al prestigio della razza nei territori dell'Impero.

Ebrei e ebraismo

Il Gran Consiglio del Fascismo ricorda che l'ebraismo mondiale — specie dopo l'abolizione della massoneria — è stato l'animatore dell'antifascismo in tutti i campi e che l'ebraismo estero o italiano fuoruscita è stato — in taluni periodi culminanti come nel 1924-1925 e durante la guerra etiopica — unanimemente ostile al Fascismo.

L'immigrazione di elementi stranieri — accentuatasi fortemente dal 1933 in poi — ha peggiorato lo stato d'animo degli ebrei italiani, nei confronti del Regime, non accettato sinceramente, poichè antitetico a quella che è la psicologica, la politica, l'internazionalismo di Israele.

Tutte le forze antifasciste fanno capo a elementi ebrei; l'ebraismo mondiale è, in Spagna, dalla parte dei bolscevichi di Barcellona.

Il divieto di entrata e l'espulsione degli ebrei stranieri

Il Gran Consiglio del Fascismo ritiene che la legge concernente il divieto di ingresso nel Regno degli ebrei stranieri non poteva più oltre essere ritardata, e che l'espulsione degli indesiderabili — secondo il termine messo in voga e applicato dalle grandi democrazie — è indispensabile.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide che, oltre ai casi singolarmente controversi che saranno sottoposti all'esame dell'apposita Commissione del Ministero dell'Interno, non sia applicata l'espulsione nei riguardi degli ebrei stranieri, i quali:

a) abbiano un'età superiore agli anni 65;

b) abbiano contratto un matrimonio misto italiano prima del primo ottobre XVI.

Ebrei di cittadinanza italiana

Il Gran Consiglio del Fascismo circa l'appartenenza o meno alla razza ebraica stabilisce quanto segue:

a) è di razza ebraica colui che nasce da genitori entrambi ebrei;

b) è considerato di razza ebraica colui che nasce da padre ebreo e da madre di nazionalità straniera;

c) è considerato di razza ebraica colui che, pur essendo nato da un matrimonio misto, professa la religione ebraica;

d) non è considerato di razza ebraica colui che è nato da un matrimonio misto, qualora professi altra religione all'infuori dell'ebraica alla data del 1.o ottobre XVI.

Nessuna discriminazione sarà applicata — escluso in ogni caso l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado — nei confronti di ebrei di cittadinanza italiana, quando non abbiano per altri motivi demeritato, i quali appartengano a:

1) famiglie di Caduti nelle quattro guerre sostenute dall'Italia in questo secolo: libica, mondiale, etiopica, spagnola;

2) famiglie dei volontari di guerra nelle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola;

3) famiglie di combattenti delle guerre libica, mondiale, etiopica, spagnola insigniti della Croce al merito di guerra;

4) famiglie dei Caduti per la Causa fascista;

5) famiglie dei mutilati, invalidi, feriti per la Causa fascista;

6) famiglie di fascisti iscritti al Partito negli anni 1919, 1920, 1921, 1922 e nel secondo semestre del 1924 e famiglie di legionari fiumani;

7) famiglie aventi eccezionali benemerenze, che saranno accertate da apposita commissione.

Gli altri ebrei

I cittadini italiani di razza ebraica non appartenenti alle suddette categorie, nella attesa di una nuova legge concernente l'acquisto dalla cittadinanza italiana, non potranno:

a) essere iscritti al Partito Nazionale Fascista;

b) essere possessori o dirigenti di aziende di qualsiasi natura che impieghino cento o più persone;

c) essere possessori di oltre 50 ettari di terreno;

d) prestare servizio militare in pace e in guerra.

L'esercizio delle professioni sarà oggetto di ulteriori provvedimenti.

Il Gran Consiglio del Fascismo decide inoltre:

1) che agli ebrei allontanati dagli impieghi pubblici sia riconosciuto il normale diritto di pensione;

2) che ogni forma di pressione sugli ebrei per ottenere abjure sia rigorosamente repressa;

3) che nulla si innovi per quanto riguarda il libero esercizio del culto e l'attività delle comunità ebraiche secondo le leggi vigenti;

4) che, insieme alle scuole elementari, si consenta l'istituzione di scuole medie per ebrei.

Il Gran Consiglio del Fascismo non esclude la possibilità di concedere, anche per deviare l'immigrazione ebraica dalla Palestina, una controllata immigrazione di ebrei europei in qualche zona dell'Etiopia.

Questa eventuale e le altre condizioni fatte agli ebrei potranno essere annullate o aggravate a seconda dell'atteggiamento che l'ebraismo assumerà nei riguardi dell'Italia fascista.

Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto con soddisfazione che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha istituito cattedre di studi sulla razza nelle principali Università del Regno.

Alle Camicie Nere

Il Gran Consiglio del Fascismo, mentre nota che il complesso dei problemi razziali ha suscitato un interesse eccezionale nel popolo italiano, annuncia ai fascisti che le direttive del Partito in materia sono da considerarsi fondamentali e impegnative per tutti e che alle direttive del Gran Consiglio devono ispirarsi le leggi che saranno sollecitamente preparate dai singoli Ministri.

La riunione ha avuto termine alle ore 2.45.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 di oggi 7 ottobre XVI E. F.

Come Berlino segue l'evoluzione europea

La questione mediterranea: un'occasione per la Germania "di dare una prova della sua gratitudine al Duce,,

BERLINO, 6

Le truppe del Generale d'Armata von Rundstedt hanno stamane passato il confine tedesco-cecoslovacco fra Landeck e Leoschütz giungendo fino alla linea delle fortificazioni costruite dai cechi. Domani l'occupazione sarà completata.

Hitler nella seconda zona

Nella seconda zona ormai tutta occupata dalle truppe tedesche il Führer oggi ha fatto una visita esaudendo i voti di quegli abitanti. Stamane egli è giunto in treno da Berlino a Löbau alle 9.30 accolto da interminabili acclamazioni che lo hanno indotto a compiere un giro per la città in automobile. Il Führer era accompagnato dal comandante della 3.a Armata Generale von Bock, dal comandante di Gruppo aeronautico Generale Hesselring e da altre autorità civili e militari. Dopo mezz'ora è risalito in treno giungendo rapidamente all'ex confine. Lasciato il treno egli ha visitato Schluckenau, Schönlinde e Rumburg dove pronunciava un breve discorso dal balcone della casa del comune. Poi tornava a Schönlinde dove risaliva sul suo treno.

L'agenzia telegrafica *D. N. B.* continua a riferire le malefatte dei soldati cechi nella loro ritirata che a quanto riferisce l'agenzia si è compiuta in grande disordine. Alle truppe in ritirata mancano viveri e benzina tanto che lungo le strade sono state abbandonate intere colonne di autocarri, di autoblinde, di carri d'assalto. Gli ufficiali cechi avrebbero lasciato i soldati in balìa di se stessi e questi per spirito di vendetta e per mancanza di vettovagliamento battono la campagna saccheggiando le case dei contadini.

La posizione dell'Italia

Le rapine sono state particolarmente gravi attorno a Reichemberg. Dalla zona sudetica non ancora assegnata al Reich in attesa delle deliberazioni del comitato internazionale di Berlino, gli abitanti fuggono entro il limite della zona già occupata dalle truppe tedesche implorando una loro rapida avanzata per disperdere le bande di soldati cechi che terrorizzano il Paese. Ma — dice l'agenzia — le autorità tedesche con dolore non possono ascoltare le implorazioni dei fratelli sudetici ancora sotto il giogo ceco, perchè vogliono rispettare rigorosamente l'accordo internazionale.

Sebbene gli ambienti politici tedeschi osservino sempre un corrucciato riserbo nei riguardi di Praga, seguono tuttavia con evidente interesse tutti i sintomi e gli elementi concernenti quello che sarà l'assetto e l'ordinamento del nuovo Stato cecoslovacco. Prima del suo smembramento la Cecoslovacchia aveva un'economia agricola e industriale ad un tempo; in avvenire essa sarà principalmente uno Stato agricolo, e da più d'uno si osserva che se Praga inaugurerà una politica estera ragionevole e consona alla sua nuova situazione, gli scambi commerciali col Reich potranno fiorire con grandissimi vantaggi per i due Paesi.

Mentre si comincia a considerare questi nuovi problemi e la loro soluzione, non si perde di vista l'evoluzione della situazione europea. I giornali rilevano le espressioni di gratitudine rivolte ieri dal Führer a Mussolini, e la *Frankfurter Zeitung* si occupa diffusamente della nuova fase dei rapporti che pare si vadano iniziando fra l'Italia e le Potenze occidentali, la Francia soprattutto. Il giornale osserva in primo luogo che gli italiani sono ora di ottimo umore. E' ridicolo credere che Mussolini abbia accettato di fare da mediatore a Monaco sotto la pressione dell'opinione pubblica. Gli italiani come i tedeschi e gli altri popoli non vogliono la guerra, ma avrebbero marciato se necessario. L'Italia si è nettamente schierata a fianco del Reich perchè solo così si poteva ottenere l'attuazione dell'autodecisione in Cecoclovacchia e nello stesso tempo salvare la pace.

Molto resta da fare

La *Münchener Zeitung* nel suo editoriale esorta l'Europa a non rimanere inoperosa in questo momento in cui un'intensa attività a favore della pace potrebbe essere tanto fruttuosa: «A Monaco si è dimostrato che è possibile un riavvicinamento fra gli Stati autoritari e quelli democratici e che altresì è realizzabile una revisione pacifica se le grandi Potenze si accordino. Ma i problemi da risolvere sono ancora numerosi: una vera amicizia anglo-tedesca non sarà possibile che dopo la soluzione della questione coloniale. Dopo la sicurezza raggiunta nell'Europa centrale, si deve venire a una analoga sicurezza nel Mediterraneo. E' nella questione del Mediterraneo che la Germania ha occasione di dare una prova della gratitudine che sente per il Duce, che a Monaco si è dimostrato un amico insuperabile e un uomo di Stato di poderosa genialità».

Il giornale, dopo aver auspicato un Direttorio europeo delle quattro grandi Potenze, conclude osservando che non bisogna farsi eccessive illusioni, poichè queste mète sono ancora molto lontane.

Nel Führerbau di Monaco: I due Condottieri sorridono fraternamente

I COLLOQUI DI VARSAVIA

Polonia e Ungheria concordi nel reclamare la frontiera comune

VARSAVIA, 6

Un accordo completo è stato raggiunto tra la Polonia e l'Ungheria in merito al comune atteggiamento da assumere nei riguardi della Cecoslovacchia. Si sa che tale accordo è stato raggiunto dopo diverse ore di discussione fra il Ministro degli Esteri polacco Beck e il Segretario generale al Ministero degli Esteri ungherese conte Csaky il quale era assistito dal Ministro d'Ungheria a Varsavia Hory.

Agli slovacchi il decidere

Si ha ragione di credere che, in base all'accordo, la Polonia sosterrà la rivendicazione ungherese che le Provincie russe subcarpatiche siano annesse all'Ungheria. In tal modo si vorrebbe creare una frontiera comune ungaro-polacca.

Per quanto riguarda il problema slovacco vero e proprio, la Polonia e l'Ungheria hanno convenuto di rispettare il desiderio del popolo slovacco. Se esso si manifesterà inequivocabilmente favorevole a continuare a far parte dello Stato cecoslovacco, nè Polonia, nè Ungheria solleveranno obiezioni di sorta. Da parte ungherese, peraltro, si continua ad insistere perchè sia restituita all'Ungheria una zona meridionale della Slovacchia abitata da alcune centinaia di migliaia di magiari.

La Polonia per suo conto reclamerà alcune rettifiche di frontiera nella provincia slovacca di Tapra, per far sì che alcuni villaggi abitati da polacchi siano annessi alla Polonia. Quando le rivendicazioni ungherese e polacca saranno state soddisfatte la Polonia e l'Ungheria si dichiareranno contemporaneamente pronte ad accordare la loro garanzia al nuovo Stato ceco.

Una "ragione di Stato,,

L'ufficiosa Gazeta Polska *si occupa principalmente della sorte della Russia subcarpatica scrivendo: «Il problema dell'appartenenza di questa regione è quello che interessa di più la Polonia. Sarebbe inconcepibile fare della Russia subcarpatica un organismo indipendente. L'unica soluzione opportuna è di cedere quel territorio all'Ungheria. Ciò costituisce per la Polonia una ragione di Stato.*

I giornali manifestano viva indignazione per la proposta fatta ieri alla Camera francese dal deputato Bergery il quale, in un discorso favorevole alla politica del Governo di Daladier, ha detto che è necessario risolvere al più presto le questioni della Pomerania e di Danzica. I giornali di Varsavia sottolineano il fatto che l'Ambasciatore di Polonia a Parigi, il quale assisteva alla seduta, ha abbandonato, in segno di protesta, la tribuna diplomatica.

Il convegno di Komaron ritardato

L'attesa dei territori irredenti

BUDAPEST, 6

Il conte Csaky, che partecipò al Convegno di Monaco in qualità di osservatore ungherese, è ritornato in aeroplano da Varsavia e si è subito recato dal Presidente del Consiglio Imredy e dal Ministro degli Esteri De Kanya, per riferire sui colloqui da lui avuti col Ministro degli Esteri polacco, Beck, nei quali, secondo informazioni di questi circoli politici, sarebbe stata presa in considerazione la possibilità di stabilire una più intima e stretta collaborazione ungaro-polacca anche attraverso la costituzione di un confine comune in seguito alle trasformazioni territoriali della Cecoslovacchia.

Dopo il ritiro di Benes

Il ritardo delle negoziazioni con la Cecoslovacchia per risolvere il problema delle nazionalità, negoziazioni che si sarebbero dovute iniziare oggi, ha suscitato una certa inquietudine nell'opinione pubblica, la quale preme sul Governo. Appare dunque indispensabile che le negoziazioni ed il regolamento di tutte le questioni con i cechi siano urgentemente compiuti.

Gli ungheresi hanno tuttavia fiducia che, con le dimissioni di Benes, il quale è sempre stato un acerrimo nemico dell'Ungheria, venga a crearsi e a stabilirsi un'atmosfera di cooperazione e di amicizia, non solo nei rapporti ceco-ungheresi, ma anche nelle relazioni tra tutti gli Stati dell'Europa centrale. La stampa attribuisce grande importanza al colloquio avuto con Mussolini e con Ciano dal nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco Cvalkowsky, prima della sua partenza da Roma, ove finora ha rappresentato il suo Paese. Il Függetlenseg scrive tra l'altro:

«Il nuovo Ministro degli Esteri cecoslovacco, dal quale la stampa straniera attende un orientamento completamente diverso dalla politica filo-sovietica seguita finora, non è ancora giunto a Praga. Suscita grande interesse il fatto che Cvalkowsky, prima di partire da Roma, ha conferito col Duce, presente il Ministro degli Esteri italiano, ed anche col Ministro di Ungheria presso il Quirinale. A questi colloqui viene dato un notevole significato, per le ripercussioni che essi potranno avere».

Lo sgombero continua

I cechi continuano ad evacuare la zona di frontiera. In tutti i paesi di confine viene issato il tricolore ungherese e vengono esposte immagini di Horthy, di Mussolini e di Hitler. Il popolo si abbandona ad indescrivibili manifestazioni di giubilo. Nella parte ungherese della città di Komaron si è tenuta una riunione, alla quale hanno partecipato, insieme coi combattenti ungheresi, ex combattenti slovacchi. Quando gli slovacchi hanno attraversato il ponte sul Danubio che conduce in Ungheria, il popolo, dalle due due rive, ha loro tributato ardenti acclamazioni. Nella comune assemblea gli ex combattenti slovacchi hanno inviato, insieme con gli ex combattenti ungheresi, messaggi di devoto omaggio al Reggente Horthy ed al Presidente del Consiglio Imrédy.

Un uomo, un passato

Praga senza Benes

Il successore di Hlinka nel Governo di Syrovy e Capo del Governo slovacco

PRAGA, 6

Il capo del partito autonomista slovacco, Josep Tiso, è stato nominato Ministro per la Slovacchia nel Gabinetto Syrovy. Il Governo centrale ha anche nominato Tiso Presidente del nuovo Gabinetto Slovacco, ch'egli sta istituendo. Ha già scelto come suoi collaboratori Kirel Sidor e Martin Sokol, influenti personalità del partito autonomista slovacco di padre Hlinka.

Hodza e Kapras

La nomina di Tiso a Ministro per la Slovacchia nel Governo centrale, costituisce, a giudizio di questi circoli politici, la concessione dell'autonomia politica agli slovacchi, i quali, d'ora innanzi, avranno una propria Dieta regionale nell'ambito costituzionale dello Stato cecoslovacco.

Intanto il Governo ha deciso oggi di procedere all'immediata smobilitazione di due classi. Ha avuto così inizio la graduale smobilitazione nelle forze armate, annunciata ieri dal Presidente del Consiglio Generale Syrovy.

L'ex Presidente della repubblica dott. Bennes ha oggi preso ufficialmente congedo dai suoi collaboratori ed è partito per la sua proprietà agricola nella Boemia meridionale.

Circa il successore di Benes alla Presidenza della Repubblica, non si ha ancora alcuna indicazione. In alcuni ambienti si ritiene che la scelta possa cadere su una personalità militare. D'altra parte si fa con una certa insistenza il nome di Hodza, che sarebbe così il primo slovacco eletto a capo dello Stato, e quello del dott. Kapras, presidente del Consiglio nazionale, che fu, come è noto, il primo consiglio ceco creato durante la guerra a Parigi.

Pochi ancora i commenti della stampa alle dimissioni di Benes. Il *Poletny List*, organo nazionalista, in una breve nota largamente censurata, scrive: «Cominciamo una nuova vita, con uomini nuovi. Dobbiamo riprendere l'idea dalla quale nacque questo Stato come Stato nazionale ceco e carpato-russo. Dobbiamo insomma ritornare allo spirito del 28 ottobre 1918». Il *Narodny Noviny*, altro organo nazionalista ceco, per parte sua scrive: «Presentando le dimissioni Benes ci ha indicato il nuovo orientamento politico: buoni rapporti e collaborazione con i vicini. Bisogna riconoscere che la sua decisione è stata intelligente e coraggiosa. Nella vita politica di una Nazione non decide il sentimento, ma la realtà. I risultati della Conferenza di Monaco hanno dimostrato che le basi della nostra politica estera non erano solide».

Un colossale errore

Le *Lidove Noviny*, organo di sinistra, che finora interpretava il pensiero di Benes, in un articolo sull'argomento, scrivono fra l'altro: «Non vogliamo ora stare a far critiche alla nostra politica, che fu fatta da tutta la Nazione con errori comuni. Essa è crollata per un errore fondamentale. Abbiamo creduto, con Wilson, alla possibilità di una Federazione di tutti gli Stati e a questa idea abbiamo dato tutto il nostro appoggio. Il pubblico non è stato e non poteva essere informato di tutto quanto è avvenuto dietro le scene. Ma tutto questo è stato più terribile di ciò che ha potuto apparire. Non possiamo ancora formulare giudizi definitivi, perchè il dott. Benes non ha comunicato i motivi delle sue dimissioni, ma piuttosto gli ha accennati. Comunque, il pubblico che ha seguito gli avvenimenti ha capito che Benes ha voluto con la sua decisione facilitare il nuovo orientamento politico, che, del resto, egli stesso ha raccomandato».

Il Ministro della Salute Pubblica e d'Igiene, d'accordo con la Croce Rossa cecoslovacca, ha telegraficamente chiesto alla centrale della Croce Rossa di Ginevra e di Parigi una larga azione per ottenere un prestito destinato alla sovvenzione della popolazione che ha lasciato i territori ceduti alla Germania.

Cvalkowski si recherebbe a Berlino

PRAGA, 6

Il Ministro degli esteri Cvalkovsky, giungerà domani mattina da Roma e a quanto si afferma, nella stessa giornata ripartirà per Berlino.

Missione inglese in Italia per visitare i cimiteri di guerra che custodiscono i Caduti britannici

VICENZA, 6

Oggi è giunta a Vicenza, proveniente da Londra, la Missione militare inglese condotta dal Maresciallo Lord Cavan, la quale si recherà domani a visitare i cimiteri di guerra britannici di Due Ville Montecchi, Precalcino e Asiago, ove sono custodite le salme dei soldati inglesi Caduti durante la grande guerra sul nostro fronte. La Missione è stata ricevuta dal Maresciallo Caviglia, dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità

IL SERVIZIO RADIOTELEFONICO FRA ITALIA E GIAPPONE

Ciano e Konoye parlano a 15.000 km di distanza

Messaggi di S. E. Nagai e di S. E. Benni da Roma

ROMA, 6

E' stato stamane inaugurato il nuovo servizio radiotelefonico che l'Italo Radio ha stabilito fra l'Italia e il Giappone. La cerimonia, che è consistita in uno scambio di messaggi fra membri del Governo e alte personalità dei due Paesi, ha avuto inizio con l'inno nazionale giapponese trasmesso da Roma, seguito subito, trasmesso da Tokio, dalla Marcia Reale e da «Giovinezza». Sono poi incominciate le conversazioni. Dapprima hanno parlato il Ministro delle Comunicazioni giapponese S. E. Nagai, e da Palazzo Chigi il Ministro delle Comunicazioni italiano S. E. Benni.

Da Palazzo Chigi

Ciascuno ha usato la propria lingua. Gli interpreti hanno poi riletto i due messaggi rispettivamente in italiano e in giapponese. Il Ministro Nagai ha così parlato:

«In quest'occasione dello stabilimento di un circuito radio-telefonico tra Giappone e Italia, desidero anzitutto salutare la vostra Nazione che si sta slanciando avanti verso la costruzione di una nuova Italia nello spirito eroico dell'antica Roma e in secondo luogo, interpretando il sentimento nazionale di tutto il popolo giapponese, debbo esprimere i più vivi ringraziamenti per il giusto riconoscimento e per la costante amicizia dimostrati al nostro Paese nei confronti delle questioni con la Cina fin dal luglio 1937. Italia e Giappone hanno una missione storica comune, per la quale i due Paesi lottano insieme contro le minacce della terza internazionale.»

Il Ministro ha poi proseguito che la missione dell'Italia e del Giappone mira a riaffermare nel mondo la giustizia internazionale in opposizione a quei Paesi che si ispirano soltanto a vane ambizioni imperialistiche. Ha concluso dicendo di aver fede che lo stabilimento dell'attuale servizio radiotelefonico gioverà ad ottenere una migliore comprensione tra i due [illegible]

S. E. Benni ha così risposto: [illegible]

Un nuovo vincolo

[illegible]

po lontano da oggi, 356 anni, quando la nostra «missione di buona volontà» giunse a Roma dopo un faticoloso viaggio di tre anni e tre mesi. Inoltre, la presente circostanza mi commuove profondamente anche perchè io penso al fatto che questo mezzo di comunicazione è originariamente basato sulla grande invenzione del marchese Guglielmo Marconi. Sono sicuro che questo nuovo servizio telefonico provocherà reciproche e frequenti relazioni personali e proverà così di essere un mezzo per promuovere la comprensione e la buona volontà fra i nostri due Paesi. Sono lietissimo di esprimere in questa circostanza le mie sincere congratulazioni del servizio e non posso che augurarmi un sempre più prospero avvenire per la vostra Patria.»

Successivamente si sono scambiate parole di augurio e di saluto — e ciascuno dal proprio gabinetto di lavoro — il direttore generale degli affari transoceanici e l'Ambasciatore d'Italia a Tokio, il segretario agli affari esteri giapponese e l'Ambasciatore del Giappone a Roma. Poi, il presidente dell'agenzia *Stefani* Manlio Morgagni e il presidente dell'agenzia *Domei*, Iwanaga, l'uno e l'altro dalla propria sede si sono rivolti fervidi messaggi.

Lo scambio dei messaggi, che riconsacrano la salda amicizia fra i due Paesi, si è compiuto con assoluta chiarezza di timbro e di tono.

La prossima battaglia di Han Kou

impegnerà le migliori forze dell'esercito di Ciang Kai Scek

SCIANGAI, 6

Centocinquantamila giapponesi stanno convergendo su Hankou per impegnare battaglia con non meno di 350.000 cinesi, allo scopo d'impadronirsi della città.

Secondo gli ambienti militari nipponici locali, Ciang Kai Scek in questi ultimi tempi ha ritirato le armate provinciali, alle quali finora era stata affidata la resistenza sulle linee avanzate del campo strincerato di Hankou e le ha sostituite con quelle del suo esercito personale, che sono ritenute le meglio armate e attrezzate di tutta la Cina e con le divisioni comuniste, della cui bellicosità Ciang Kai Scek ha un'opinione altissima.

Gli stessi circoli nipponici ammettono perciò che la battaglia di Hankou potrà essere benissimo [illegible]

nale. I due apparecchi, che provenivano da Vladivostock, avvistata la piccola nave, l'hanno sorvolata ripetutamente, eseguendo larghi giri concentrici e puntando su di essa le loro mitragliatrici. La «Shofu» ha dovuto mettersi immediatamente in condizione di far fronte a un attacco.

L'incidente è avvenuto a 20 miglia a sud-ovest dell'isola di Ascold.

La situazione navale in E. O. non è mutata dagli avvenimenti europei

TOKIO, 6

La situazione navale in E. O. non risulta immediatamente mutata dall'accordo pacifico raggiunto per la questione sudetica in Europa, secondo quanto ha dichiarato il portavoce dell'Ammiragliato Contrammiraglio Noda, il quale, [illegible]

Manovra nipponica contro i comunisti cinesi di Fu-Tsoi riparati sul monte Wutai

TOKIO, 6

[illegible]

Re Carol e il Principe Michele ai funerali di Averescu

BUCAREST, 6

[illegible]

L'esploratore Mac Gregor afferma che la Terra di Peary non esiste

WASHINGTON, 6

[illegible]

Un violento tifone fa 14 vittime nelle Filippine

MANILLA, 6

[illegible]

Tragica lotta in una via di Wildwood
Affronta con un bastone un leone fuggito dalla gabbia

NEW YORK, 6

[illegible]

Aeroplani sovietici attaccano una nave giapponese di scorta a pescherecci

TOKIO, 6

[illegible]

Per un'aviolinea fra S. U. e Italia

Voli sperimentali in primavera

NEW YORK, 6

E' annunciato che nell'aprile prossimo avranno inizio voli sperimentali per l'istituzione di un servizio aereo transatlantico diretto italo-americano tra New York e Genova per la rotta delle Azzorre.

Il colonnello Carlo Pezzani, capo dell'ufficio tecnico della Società Ala Littoria, ha dichiarato oggi di lavorare in collaborazione con le American Export Airlines le quali hanno già studiato un servizio transatlantico diretto fra New York e l'Italia con prolungamento eventuale fino a Cattaro e che in collaborazione sono stati ultimati i progetti degli apparecchi da impiegare sulla nuova linea, i quali saranno capaci di trasportare 40 passeggeri oltre all'equipaggio e di compiere senza scalo voli tra New York e Genova.

I voli sperimentali saranno effettuati con apparecchi di minor mole. Quelli che saranno adibiti ai servizi regolari di linea saranno pronti tra tre anni circa. (United Press).

Resistenze rosse vinte

e posizioni occupate sul fronte dell'Ebro

SALAMANCA, 6

Il Gran Quartier Generale di Salamanca comunicava alle ore 24 le seguenti notizie giunte sino alle ore 20:

«Nel settore dell'Ebro le nostre truppe hanno continuato l'avanzata ed occupato importanti posizioni dopo aver vinto la resistenza del nemico. I rossi hanno contrattaccato e sono stati nettamente respinti: essi hanno abbandonato alcune centinaia di morti sul terreno, 200 prigionieri ed un copioso materiale bellico.

Attività dell'aviazione: nella notte dal 4 al 5 ottobre è stata bombardata una fabbrica di materiale bellico a sud di Barcellona. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Mahon e quelli del porto di Barcellona, ove sono stati colpiti i moli. E' stato abbattuto un aeroplano da caccia nemico. Infine, sono stati pure bombardati gli obbiettivi militari del porto di Valencia, ove sono stati provocati gravi incendi.

Per il Capo di S. M.: il colonnello Francisco Maria Moreno».

La situazione precipita in Palestina?

Scontri di vaste proporzioni fra truppe inglesi ed insorti

GERUSALEMME, 6

Diversi combattimenti fra insorti arabi e truppe britanniche si sono verificati oggi in Palestina. Le autorità britanniche dicono che nelle ultime 24 ore 130 insorti sono stati uccisi in combattimento e che il numero di quelli uccisi negli ultimi 15 giorni supera così il mezzo migliaio. Essi ammettono che i danni causati dagli insorti agli impianti ferroviari, dal tramonto di ieri a oggi a mezzodì, ammontano a un quarto di milione di lire circa.

Stamane un arabo è stato ucciso sulla pubblica via a Giaffa e un poliziotto regolare arabo cadeva due ore dopo a Ghaza. La sorte del primo era subito vendicata dall'uccisione di un poliziotto ebreo a Caifa. Nel pomeriggio un comunicato ufficiale ha dato scarsissimi particolari del combattimento svoltosi ieri sulle rive del Mar Morto, e rivela soltanto che le truppe britanniche hanno distrutto 40 tende beduine, arrestato sette noti terroristi e catturato notevole quantità di armi e munizioni. Lo stesso comunicato afferma che le truppe britanniche hanno affrontato un gruppo d'insorti presso Nigdal a nord di Tiberiade infliggendo loro 36 fra morti e feriti, e dieci a un altro gruppo affrontato nelle vicinanze di Safad.

Poco dopo l'alba sulla strada fra Acri e Rasek Nahura gli insorti hanno preso a fucilate tre autocarri uccidendo due autisti ebrei. Il terzo autista, anch'esso ebreo, è stato rapito e di un quarto, che si trovava a fianco dell'autista della prima macchina, non si hanno notizie. Gli autocarri sono stati quindi incendiati dagli insorti prima di allontanarsi. La polizia poco dopo individuava una banda nelle immediate vicinanze dell'imboscata agli autoveicoli, e dava l'allarme. Subito truppe e aeroplani accorrevano nella regione. Il combattimento è durato sei ore, dalle 9 alle 15, e gli insorti hanno lasciato sul terreno 60 morti. (United Press»).

Cauto atteggiamento e progetti britannici

LONDRA, 6

Non è ben chiaro che cosa stia succedendo in Palestina, ma dalle informazioni che ci giungono, la situazione sarebbe ormai divenuta talmente grave, che non si tratterebbe più di repressione di attacchi armati isolati, ma di una vera e propria rivolta contro la quale il Governo inglese riterrebbe essere assai pericoloso reagire. Si afferma infatti in certi circoli di solito bene informati, che qualora l'Inghilterra volesse forzare la mano, potrebbe trovarsi di fronte alla terribile minaccia di una guerra santa le cui ripercussioni potrebbero essere enormi fra gli innumerevoli mussulmani delle sue Colonie.

Sembra perciò che il Ministro delle Colonie MacDonald abbia avuto istruzioni di studiare con la massima attenzione il progetto che gli è stato presentato dal Ministro degli Esteri dell'Irak attualmente a Londra, secondo il quale la Palestina dovrebbe cessare di essere un territorio di mandato e sarebbe convertita in uno Stato indipendente alleato della Granbretagna, e governato con una costituzione che accorderebbe garanzie di diritti civili e religiosi a tutte le comunità. Non si parlerebbe più di separazione della Palestina in territori arabi e in territori ebraici e l'Inghilterra s'impegnerebbe a non permettere l'entrata in Palestina di altri ebrei. In tal modo si eliminerebbe gran parte dell'ostilità araba e si cercherebbe di far sì che gli arabi e gli ebrei possano a poco a poco collaborare o per lo meno vivere in pace.

L'Alto Commissario inglese in Palestina è giunto a Londra questa sera e si incontrerà domani col Ministro delle Colonie. Ma nel frattempo quest'ultimo ha avuto un colloquio col dott. Weiszmann, presidente dell'organizzazione sionista mondiale. Negli ambienti ebraici di Londra queste trattative sono seguite con vivissima attenzione, come lo sono quelle che si riferiscono al progetto di un australiano, di convertire l'isola di Melville, situata a 40 miglia da Darwin, in un rifugio dove potrebbero vivere 100.000 ebrei.

Le donne egiziane invitate ad aiutare la causa araba

ALESSANDRIA D'EGITTO, 6

Il *Balagh* pubblica un articolo che invita le donne egiziane ad intervenire al Congresso femminile arabo che si terrà al Cairo per l'esame della questione palestinese. L'articolo conclude dicendo che nessuno in Egitto rimarrà sordo alle invocazioni della sorella Palestina che chiede aiuto.

Cruenta rissa fra due famiglie nell'alto Egitto

CAIRO, 6

Una vera battaglia è avvenuta tra due famiglie e i loro partigiani ad Ebu Tacht nell'alto Egitto. Vecchie questioni originate da motivi di interesse, esistevano tra i capi delle due famiglie, uno dei quali, Habir Vuhad Sun, aveva dichiarato di voler presto risolvere le cose in modo da assicurare ad Ebu Tacht e nel territorio limitrofo l'incontrastato dominio della sua influenza. Queste dichiarazioni, riportate al capo dell'altra famiglia, hanno fatto precipitare gli eventi. Circa 200 persone armate si sono trovate oggi di fronte a sostenere gli interessi delle due famiglie. La zuffa, a colpi di fucile e di rivoltella, è durata oltre cinque ore tra lo spavento degli abitanti che si erano barricati nelle case. Un giovane motociclista straniero che si trovava di passaggio ad Ebu Tacht è corso ad avvertire di quanto accadeva il comando di un presidio militare vicino, dal quale è stato inviato sul posto un forte contingente di truppe. L'arrivo della truppa non ha fatto cessare la battaglia. I soldati hanno dovuto far uso delle armi, sparando senza eccezione sulle due famiglie in lotta per ottenere che il conflitto avesse termine. Da un primo sommario bilancio risulta che vi sono una quindicina di morti e oltre 60 feriti. Si ritiene però che le vittime del conflitto siano molto più numerose perchè i cadaveri di parecchi caduti e molti feriti sarebbero stati portati via dai rispettivi partigiani.

Un parto in tassì
Pazza corsa notturna per le vie di Stoccolma

STOCCOLMA, 6

La notte scorsa un tassì veniva chiamato telefonicamente in una villa distante una trentina di chilometri dalla città. Una giovane signora in stato interessante attendeva presso il cancello. Salita nella vettura essa ha ordinato all'autista di accompagnarla ad una clinica della quale ha dato nome ed indirizzo. «Vi raccomando di far presto» ha soggiunto poi arrossendo lievemente, mentre si lasciava cadere sui guanciali del tassì che è partito a tutta velocità. Il moltiplicarsi in questi ultimi mesi degli incidenti stradali per la massima parte dovuti alla inesperienza ed alle folli corse alle quali si abbandonano molti autisti, ha indotto le autorità di polizia di Stoccolma a prendere misure di rigore e ad aumentare il controllo sulla circolazione degli autoveicoli per mezzo di numerose pattuglie di agenti motociclisti. Una di tali pattuglie vedendo passare il tassì ha fatto cenno all'autista di fermare. Ma questi, sentendo che la signora emetteva dei gemiti, invece di obbedire, ha spinto il piede sull'acceleratore. La vettura ha proseguito la sua corsa con una velocità generalmente sconosciuta anche ai più quotati tassì invano inseguita dagli agenti. Alla fine il tassì è giunto dinanzi alla clinica e si è fermato.

Balzati dalle motociclette, gli agenti si sono slanciati sull'autista e lo hanno dichiarato in arresto. Questi è sceso dal suo posto e per giustificarsi non ha trovato di far meglio che aprire lo sportello della vettura. Ma una sorpresa lo attendeva: i passeggeri erano diventati due. Il lieto evento si era compiuto felicemente durante la movimentata corsa della vettura.

Contrabbandieri di valute

Le sentine del "gran mondo,,

Quale condanna attende i traditori? In Germania si commina la pena di morte

La marchesa Godi di Godio

ROMA, 6

Una premessa è doverosa in questa losca faccenda del traffico delle valute in cui è implicata una donna dell'aristocrazia e consiste nell'assoluta sporadicità del caso. Noi non amiamo nè lo scandalo per lo scandalo e tanto meno il pettegolezzo frivolo e mondano. Nè abbiamo l'abitudine di generalizzare prendendo occasione da un fatto di cronaca.

Una distinzione doverosa

Abbiamo fortunatamente in Italia una vera e nobilissima aristocrazia che ha dato e dà al Fascismo quotidiane prove di perfetta comprensione e irrecusabili testimonianze di sincera devota collaborazione in molti settori delle attività nazionali.

Il «gran mondo» di princisbecco che viene portato oggi alla ribalta, anzi sulla gogna del criminoso fatto che occupa le colonne della cronaca nera, non riguarda nè sfiora quelle antiche casate che, gloriose da secoli, hanno dato alla guerra e alla Rivoluzione enormi olocausti di sangue. E dopo questa doverosa premessa iniziamo con più libera mano, se pure con un profondo senso di disgusto, la narrazione dei fatti così come appaiono alla luce delle risultanze della polizia. La marchesa Violetta Godi di Godio è per nostra fortuna straniera: essa è nata a Londra il 17 ottobre del 1882. Dimorava da anni a Roma; prima del suo arresto abitava in via Sardegna. Era però continuamente in viaggio. Approfittando del suo nome e di vaste conoscenze nell'alta società, si era circondata di una vasta rete di relazioni. Era un'appassionata agli sport ippici; ma anche questa sua... passione le serviva per intrigare e per fare affari. Si occupava perfino di pavimentazioni stradali: un sistema sperimentato nei pressi di via Po era suo, cioè sostenuto da lei. Non era dunque soltanto una donna sportiva, ma era soprattutto un'affarista e il genere degli affari di cui si occupava l'ha portata a vedere il sole a scacchi. Affari sporchi. Sono note le vicende che hanno condotto al suo arresto e alla sua traduzione al carcere di Roma. Sino all'ultimo momento la «gentildonna», forse nella speranza di ottenere aiuti, non si è stancata di ripetere, durante il poco piacevole viaggio di ritorno, che avrebbe saputo «mettere a posto» tutti e non mancarono i sacramentali: «vi farò vedere!», gli immancabili: «non sanno chi sono io!».

L'ordine d'arresto

La Godi di Godio, che viaggiava con passaporto diplomatico, vantò le sue numerose conoscenze situate — diceva lei — in alto loco. Giunse anche a minacciare il finimondo affermando, come le sdegnose gentildonne dei libri gialli, che una volta giunta Roma avrebbe provveduto a sistemare come si conveniva questa «stupida faccenda». Invece è giunto un ordine: arrestare senz'altro la marchesa! Alle 18 del 28 settembre la marchesa Godi di Godio entrava alle carceri delle Mantellate.

Le ulteriori indagini che furono assunte dall'ufficio politico della R. Questura di Roma portavano alla scoperta di una piccola banda nella quale sono implicati altri due o tre giudei che esercitava il contrabbando delle valute all'estero. Due arresti di persone assai note sono stati effettuati ieri e due fermi di individui, nei confronti dei quali gravano forti responsabilità, sono stati fatti oggi. Uno di questi fermati è un noto avvocato residente a Roma, giudeo anch'esso. L'altro fermato è persona assai vicina al Sacerdoti. Come è noto, il Sacerdoti, figura notissima a Roma, è stato presidente di una società sportiva e presidente del Sindacato agenti di Borsa. Da qualche tempo però non interveniva più alle «grida»: vi inviava i suoi procuratori. Si recava spesso all'estero perchè aveva una concessione di una lotteria ippica a Montecarlo. Costui conosceva la Godi di Godio da molto tempo ed aveva con essa rapporti — diremo così — ippico-finanziari. Su questa materia sembravano davvero due anime gemelle. Il marito della straniera marchesa è a Regina Coeli. Il suo arresto è avvenuto in seguito alle indagini della polizia tributaria, di quelle della Questura di Roma e in forza degli accertamenti dell'autorità giudiziaria.

Configurazione del reato

Intanto chiedendosi quali saranno le sanzioni che dovranno essere applicate nei confronti dei contrabbandieri, qualcuno ha citato la norma contenuta nella legge 12 maggio 1938, n. 794, capoverso ecc., secondo la quale stringi e stringi i contrabbandieri potrebbero essere puniti con una pena pecuniaria. Noi crediamo che l'episodio in oggetto non possa essere giudicato alla stregua di questa legge. Sta di fatto che la Procura del Re, continuando ancora le indagini della polizia, non è stata ancora informata del reato. Alla segreteria della Procura fino a stamane non si era a conoscenza ufficiale del fatto. Quindi nulla si può dire sulla configurazione giuridica che al turpe episodio verrà data, nè se oltre alle sanzioni contemplate dalla legge speciale sul contrabbando di valute, verranno emanate e applicate altre disposizioni legislative con tutte le aggravanti che ne conseguono.

Il reato in Germania è punito con la pena di morte. In Italia la legge è molto mite; ma la sua applicazione è limitata soltanto al caso di contrabbando puro e semplice, senza le complicazioni gravissime, le vaste complicità e tutte le aggravanti che si riscontrano nel caso presente. Per stretta analogia si potrebbe applicare l'articolo 501 del C. P., in quanto gli effetti del contrabbando di valute sono, per l'economia nazionale, assai più gravi del fraudolento rialzo o ribasso dei titoli e valori nelle Borse di commercio; specie perchè i riflessi perturbatori non si fermano entro le frontiere dello Stato, ma ne vanno oltre, con maggior danno e discredito. Per questo reato, senza le aggravanti, la legge prevede la pena della reclusione fino a tre anni. Va considerato però con adeguata severità il fatto che il contrabbando di cui trattasi veniva esercitato in un momento eccezionalmente grave

Anche una contessa

Il contrabbando veniva poi avviato verso un Paese che aveva mobilitato e schierato il suo esercito alle nostre frontiere e contro di noi. Sotto queste configurazioni il fatto assume un aspetto più turpe, onde con adeguata gravità deve avere la sua attuazione la sanzione punitiva. Ed è sotto questi aspetti che il misfatto verrà certamente giudicato.

Per quanto si riferisce alle ulteriori indagini si apprende all'ultima ora che esse hanno permesso di ricostrure lo svolgimento dei fatti. Fu un certo La Cava Francesco di Francesco e di Marmone Giovanna, nato a Lipari, in provincia di Messina, ma residente e domiciliato a Roma, in via di Villa Lauricelli, procuratore del Sacerdoti, a consegnare per incarico e ordine del suo principale Sacerdoti, la somma del milione di lire alla contessa Orta di Torre Uzzona Giovanna, che a sua volta l'affidò ai suoi familiari perchè la consegnassero ai marchesi Godi di Godio. Fu precisamente un cugino della contessa, il conte Benedetto Benito Orta di Torre Uzzona, a rimettere alla marchesa Violetta Godi di Godio, alla vigilia della sua partenza per Bruxelles, la somma. Il conte Orta di Torre Uzzona è nato a Rolo, in provincia di Reggio Emilia, nel giugno 1908. In possesso di questi elementi la polizia ha, come si è più sopra detto, provveduto ai due altri fermi che sono appunto quelli del rag. La Cava e del conte Orta di Torre Uzzona. La contessa Orte di Torre Uzzona è scappata in Francia. Il La Cava è pienamente confesso. Circa il noto avvocato della Capitale che è stato fermato non è possibile ancora, mentre continuano le indagini della polizia, precisare la sua identità.

Altre 435.000 lire per completare il palazzo del Comune di Zara

ROMA, 6

Con R. D., in aggiunta alla somma di lire 500.000 di cui all'articolo 1 del R.D.L. 19 dicembre 1936-XV, n. 2417, è autorizzata l'ulteriore spesa di lire 435.000 per il completamento del Palazzo comunale di Zara.

S. E. Starace riceve il Direttorio della Federazione di Gorizia

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi il Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento di Gorizia.

I milioni di Merano saranno presto pagati
Preparativi per la E. 42

ROMA, 6

Sono cominciate a giungere all'Ufficio delle lotterie di Roma le richieste d'incasso dei premi della Lotteria ippica di Merano. L'ufficio di Roma del Credito Italiano ha avvertito che rimetterà in giornata per il riscontro e il conseguente incasso il biglietto F 77523, vincitore del premio di lire 2.606.351. Come è naturale, non è specificato nessun nome del titolare, ma si sa che esso appartiene ai quattro Giovani Fascisti di Saronno. Infatti l'incasso della sede di Roma è fatto per conto della succursale di Saronno. Si è detto che vi sia un quinto aspirante a detto premio, ma per ora all'ufficio della lotteria non è giunta alcuna diffida e d'altra parte essa non avrebbe valore, a meno che non fosse stata in precedenza dimostrata, cioè prima della estrazione che il biglietto in questione era stato smarrito o acquistato in società. Per l'incasso si sono presentati il titolare del terzo premio R. 70050, che risulta essere stato acquistato da Gattai Marcello di La Spezia. Al Gattai spettano lire 390.952,50. Anche per l'incasso si è presentato il vincitore del quarto premio: AH 65633. Questi vuole mantenere l'incognito a tutti i costi. Si sa che il biglietto è stato venduto a Venezia e il titolare si trova in quella città, ma il suo nome non è cognito. Si era detto dapprima fosse un portiere d'albergo, ma oggi dalle indicazioni, sia pure approssimative, si è potuto stabilire che la fortuna anche in questo caso ha voluto favorire un giovane, permettendogli di riscuotere lire 195.376.30. Anche il settimo premio di lire 130.317.50 è stato presentato dal Credito Italiano per l'incasso. A questi aggiungansi i premi minori e quelli dei vincitori dei biglietti vincenti oltre ad una larga serie di biglietti corrispondenti a premi di consolazione. Stavolta, a differenza della Lotteria di Tripoli, vi è stata una facile identificazione dei vincitori e da parte dei vincitori stessi una sollecita richiesta per l'incasso.

Intanto il Poligrafico dello Stato viene esaurendo la stampa dei biglietti della nuova Lotteria E. 42, che saranno posti in vendita alla fine del corrente mese. L'estrazione avverrà per sorteggio l'ultimo dicembre 1938. Con questa terza lotteria entra in vigore la disposizione della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile ai premi vincenti. Le norme di acquisto dei biglietti saranno identiche alle precedenti, mentre l'estrazione avverrà a Roma in luogo pubblico.

Bollettino meteorologico

6 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Min.
Trieste..	staz.	piov., cal.	+20	+16
Roma....	staz.	misto	+24	+19
Milano...	staz.	misto	+18	+12
Torino...	staz.	misto	+18	+12
Genova..	staz.	misto, cal.	+22	+15
Sanremo	aum.	ser., m.	+23	+16
Venezia.	var.	misto, cal.	+21	+16
Trento...	dim.	misto	+21	+14
Bolzano.	staz.	misto	+24	+12
Bologna	staz.	misto	+19	+14
Firenze.	staz.	misto	+22	+15
Rimini...	staz.	misto, cal.	+21	+15
Ancona..	aum.	misto, cal.	+21	+17
Napoli...	—	—	—	—
Foggia..	aum.	piovoso	+24	+19
Bari......	var.	piov., cal.	+25	+19
Lecce....	dim.	misto	+27	+19
Taranto.	var.	cop., m.	+26	+20
Messina.	—	ser., m.	+25	+18
Palermo	staz.	ser., cal.	+26	+14
Catania..	dim.	ser., m.	+26	+17
Cagliari.	—	—	—	—
Sassari..	aum.	misto	+23	+14
Tripoli..	dim.	misto, cal.	+27	+23
Bengasi.	aum.	ser., m.	+32	+25
Rodi......	dim.	ser., ag.	+25	+22

La seduta di chiusura ai Comuni

Tre voti, tre vittorie per Chamberlain

Mani libere per proseguire con successo il programma di conciliazione europea

LONDRA, 6

La quarta ed ultima giornata del dibattito parlamentare sulla politica estera del Governo britannico si è finalmente chiusa e Chamberlain, com'era prevedibile, ha concluso la discussione con un tale trionfo e una vittoria così schiacciante, che almeno in parte lo compenserà delle enormi preoccupazioni di questi giorni e di tutta la tristezza che deve aver provato nel sentirsi oggetto di insulti perfino da parte di coloro che gli si professavano amici personali ed anche dei suoi propri ex collaboratori.

Chamberlain esce da questi quattro giorni di dibattito più robusto e più popolare che mai; egli ne esce con un tale piedestallo di consensi dell'opinione pubblica, che può ora liberamente proseguire la sua opera come gli piacerà e senza tema di nuove oscure manovre che cerchino di sabotare il suo lavoro per la pace.

I 25 astenuti

Ai Comuni, quest'oggi, Chamberlain, nella sua orazione finale, è assurto ad una grandezza veramente epica. Gli sarebbe stato facile ribattere le accuse con le accuse, gli insulti con gli insulti; ma egli ha preferito tacere, ha preferito mostrarsi generoso coi suoi inconsulti critici facendo loro persino dono dell'arma che ancora gli restava, quella dello scioglimento della Camera. In ciò ha mostrato una tale grandezza, che la sua figura politica esce più robusta e più solida che mai. Noi dobbiamo dunque rallegrarci di questo trionfo del grande uomo di Stato britannico perchè, fiduciosi come siamo della sua lealtà, delle sue intenzioni pacifiche, della sua comprensione realistica di questa nuova Europa che va sorgendo, sentiamo che con lui sarà più facile intendersi nel cammino ancora arduo e difficile che ci attende.

Chamberlain ha riportato oggi tre vittorie: la prima quando si è posta ai voti la proposta di aggiornare la Camera al 1.o novembre; la seconda quando si è votata la mozione di fiducia, la terza quando si è votato l'emendamento di censura dei laburisti. In tutte e tre queste vittorie i reprobi del conservatorismo, uomini che come Eden e Duff Cooper devono la maggior parte della loro carriera a Chamberlain, o uomini che come Churchill e Amery, sono stati sempre [illegible], non osarono giungere fino al voto contrario, si sono attaccati all'arma più vile, quella dell'astensione. Venticinque astenuti: ecco la statistica più penosa di questa seduta.

Prima che la discussione incominciasse, Attlee, il capo dell'opposizione, aveva presentato un emendamento contro l'aggiornamento a novembre, ma Chamberlain lo aveva rifiutato ricordando come i suoi intenti fossero di tenere aperta la Camera mentre si devono concludere negoziati importanti e delicati che seguono tutta intera la sua attenzione.

Churchill subissato

«Nulla impedirà al Presidente — egli ha detto — di convocare la Camera anche prima di novembre, qualora ciò fosse necessario». Churchill, che dal suo banco non attendeva che un'occasione propizia per rifarsi della sconfitta di ieri, non ha saputo trattenersi: «Lo farà quando glielo dirà il Governo», ha esclamato con insolenza. Ma Chamberlain ha accettato la sfida e alzatosi di scatto dal suo banco, tutto pieno di indignazione gli ha risposto: «Questa interruzione è indegna di un uomo come Churchill in un momento di tanta gravità».

La Camera è scattata in un fragoroso applauso così prolungato, che Churchill per molto tempo non ha potuto replicare. E quando lo ha fatto, dicendo di non vedere perchè la sua interruzione fosse fuori posto, Chamberlain gli ha risposto immediatamente dicendo che non si trattava affatto di [illegible] la Camera per paura di affrontarla, come avrebbero potuto far credere le parole di Churchill, [illegible] esclusivamente alla prosecuzione del lavoro di pace. Il piccolo incidente è così terminato e, messa ai voti la mozione governativa per l'aggiornamento della Camera al 1.o novembre, essa è stata approvata con 313 voti contro 150.

Si è quindi ripresa la discussione sulla politica estera del Governo e dopo qualche osservazione di due o tre deputati, si è alzato a parlare fra l'attenzione generale il Primo Ministro, il quale, malgrado gli sforzi fatti in queste ultime settimane, appariva tutto pieno di brio e di vivacità. Chamberlain ha parlato per più di un'ora improvvisando quasi completamente il suo discorso e dando perciò alle sue parole un tono assai più fermo e più personale di quello che avrebbe fatto finora. Egli ha parlato come un uomo ormai sicuro del fatto suo.

Amato e odiato

«Sono stato oggetto di molte congratulazioni — egli ha cominciato — ma sono stato anche oggetto di un'infinità di male parole *(Risa)*. Sono stato accusato di codardia, di debolezza, di presunzione, di stupidità; sono stato accusato di avere quasi condotto il Paese alla guerra, ma nessuno invece mi ha dato il merito di avere assicurato la pace».

Egli ha continuato dicendo che soltanto colui che si è trovato nella sua posizione, che ha passato tutto ciò che egli ha passato giorno per giorno, faccia a faccia col problema di dire un sì o un no dal quale sarebbe dipeso il fato di un milione di uomini e delle loro famiglie, soltanto un uomo che ha sentito l'immenso peso di questa responsabilità può comprendere quello che egli abbia dovuto passare in queste ultime settimane e può comprendere l'ansietà di certi momenti. Perciò egli ha detto che non replicherà oggi agli insulti e alle accuse che gli sono stati fatti.

«Quando un uomo giunge alla mia età e ricopre la mia posizione, credo che possa poco importargli delle critiche e anche degli insulti purchè egli si senta tranquillo nella sua coscienza. Orbene, io posso affermare di sentirmi tranquillo, completamente tranquillo, perchè ho fatto ciò che chiunque nella mia posizione avrebbe fatto, sono riuscito cioè ad evitare la guerra. *(Applausi su tutti i banchi)*; ed ho la coscienza tanto più tranquilla in quanto so che agendo così ho avuto ragione». *(Applausi)*.

Chamberlain ha quindi continuato dicendo che la guerra moderna non è quella dei tempi napoleonici, e nemmeno quella del 1914. «La guerra moderna non colpisce soltanto il soldato, il marinaio e l'aviatore, ma anche l'operaio, il commesso, l'uomo privato nella strada e nell'autobus, anche le donne e i bambini nelle loro case». Egli quindi non poteva non rendersi conto — anche a prescindere da più di 20.000 fra lettere e telegrammi che ha ricevuto da gente che implorava la pace — di ciò che avrebbe significato [illegible].

Un chiarissimo monito

Chamberlain ha poi continuato spiegando quale fosse la posizione della Granbretagna, non legata direttamente da un'alleanza con la Cecoslovacchia, ma legata con la Francia, la quale a sua volta era legata con Praga. La posizione, quindi, egli ha detto, era assai delicata e quando la Germania avesse attaccato militarmente la Cecoslovacchia, [illegible] la Francia [illegible] l'Inghilterra avrebbe dovuto seguirla. [illegible] la guerra [illegible].

[illegible]

La guerra non è inevitabile

«L'opposizione — egli ha proseguito — chiede che sia convocata una conferenza internazionale, [illegible] di convocare conferenze se [illegible] alla conferenza. E' inutile [illegible] ha proseguito — pensare ai dittatori come a persone che siano

tutte piene di sinistri progetti e che vogliano dominare l'Europa e distruggere pian piano le democrazie. Se si pensa così, se si crede fin da ora impossibile una collaborazione fra le democrazie e gli Stati totalitari, non resta che armarsi fino ai denti e prepararsi alla guerra».

Ma Chamberlain ha aggiunto che egli è di opinione opposta e che ritiene la guerra evitabile soprattutto perchè i popoli di tutto il mondo non la vogliono. Per darne una prova egli ha dato lettura di una lettera ricevuta oggi stesso da un professore tedesco nella quale si dice: «Mai più, mai più guerre». Non rimane dunque altra alternativa che quella di cercare in tutti i modi di allontanare la possibilità di una guerra con la collaborazione e la buona volontà.

«Sono certo che questo programma è quello del popolo di questo Paese, anche se implica la necessità di più frequenti contatti personali con i dittatori».

Chamberlain ha quindi spiegato il perchè egli creda che questa sua politica di collaborazione e di pacificazione non sia in contrasto con la sua domanda di far sì che l'Inghilterra continui a provvedere alla sua difesa.

«Nessuna diplomazia — egli ha dichiarato — è veramente efficace se non è sostenuta dalla forza».

Ha poi soggiunto di essere contrario alla coscrizione obbligatoria in tempo di pace, ma non ha nascosto che sarà necessario prendere altre gravi misure per rafforzare la difesa nazionale. Infine ha aggiunto che egli non intende abbandonare le vecchie amicizie per crearne delle nuove, ma vuole invece cercare di estendere le amicizie soprattutto agli Stati totalitari per costruire una pace durevole in Europa.

Il discorso di Chamberlain è stato salutato da uno scroscio fragoroso di applausi che è durato parecchi minuti.

Le votazioni conclusive

Si è quindi venuti alla votazione della mozione governativa del seguente tenore:

«La Camera approva la politica del Governo mediante la quale la guerra è stata evitata e appoggerà gli sforzi inglesi per ottenere una pace durevole».

La mozione è stata approvata con 366 voti favorevoli e 144 contrari. Successivamente si è posto ai voti l'emendamento presentato dal gruppo parlamentare laburista nei seguenti termini:

«La Camera, benchè abbia provato profondo sollievo per il fatto che la guerra per ora è stata scongiurata, non può approvare una politica che ha condotto al sacrificio della Cecoslovacchia sotto la minaccia della forza armata, nè può approvare l'umiliazione sofferta dalla Granbretagna e il pericolo da essa incontrato. Rendendosi conto che tutto il popolo desidera intensamente una pace durevole la Camera domanda che il Governo appoggi attivamente il sistema della sicurezza collettiva per tramite della Lega delle Nazioni e che prenda l'immediata iniziativa di proporre la convocazione di una Conferenza mondiale per lo studio dei mezzi per l'eliminazione delle disuguaglianze economiche e politiche che mettono a repentaglio la pace».

Questo emendamento è stato respinto con 369 voti contro 150. Venticinque deputati si sono astenuti e tra essi Churchill, suo genero Sandys, l'Ammiraglio Sir Roberto Keyes, l'ex Ministro delle Colonie Amery, l'ex Ministro della Marina Duff Cooper e l'ex Ministro degli Esteri Eden.

Nei circoli inglesi si segue con grande attenzione ciò che appare ormai naturale sviluppo delle conversazioni di Monaco in quel che riguarda la possibilità di una sistemazione dei numerosi problemi tuttora insoluti sull'orizzonte internazionale. Fra questi problemi quello che appare a Londra più urgente è quello della Spagna.

La votazione odierna alla Camera dei Comuni ha dimostrato che, non soltanto l'immensa maggioranza del Paese, ma anche quella della Camera condivide pienamente la nuova linea diplomatica adottata da Chamberlain e perciò si spera che senza perdere tempo egli voglia proseguire in quell'opera di pacificazione con tanto successo iniziata a Monaco. E' quindi naturale che a Londra si segua con viva attenzione la riunione del Gran Consiglio.

Non vi è dubbio che a Londra si desidera più che mai dimostrare all'Italia con un atto pratico l'immensa gratitudine dell'Inghilterra al Duce per il suo intervento che all'ultimo momento ha salvato la pace del mondo e nessuna dimostrazione potrebbe essere più tangibile che una finale ratifica degli accordi di Roma che aprirebbe una nuova era nei rapporti anglo-italiani.

Una interessante fotografia del convegno di Monaco: Il Duce a colloquio con Chamberlain

Il processo di revisione in Francia

L'azione decisiva del Duce a Monaco riconosciuta dalla Commissione degli Esteri

PARIGI, 6

Sotto la presidenza di Jean Mistler, si è riunita nel pomeriggio di oggi la Commissione di affari Esteri della Camera. Presenziava il Ministro agli Esteri Giorgio Bonnet, il quale ha fatto un'ampia relazione sugli avvenimenti di questi ultimi tempi, rendendo omaggio al concorso apportato dal Governo italiano per la risoluzione della crisi internazionale e annunciando nel contempo la decisione del Governo francese di accreditare un Ambasciatore a Roma presso il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia. La relazione del Ministro degli Esteri è stata accolta con soddisfazione da tutti i membri.

Si apprende intanto che il nuovo Ambasciatore a Roma sarà designato probabilmente durante il Consiglio dei Ministri che avrà luogo domani, venerdì, o, più verosimilmente, martedì prossimo.

Diffidenza verso gli ebrei

L'annuncio della riunione del Gran Consiglio del Fascismo ha destato vivo interesse e molta attesa negli ambienti francesi, perchè l'opinione pubblica è ormai abituata anche in Francia a misurare la grande importanza delle decisioni del supremo organo del Regime. A causa della politica europea e delle ripercussioni avute nel mondo intero dall'accordo di Monaco, la riunione odierna assume visibilmente un'importanza sensazionale. All'ordine del giorno figurano argomenti che interessano anche i francesi, come quello del problema razzista e quello della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Abbiamo già avuto occasione di segnalare come si vada manifestando anche in Francia un reale senso di diffidenza verso l'azione pericolosa, subdola e anonima dell'internazionale ebraica, che proprio nei giorni scorsi, nel momento in cui la guerra bussava alle porte di tutte le case, ha rivelato la sua capacità disgregatrice. Lo stato d'animo antisemitico è dunque in formazione, e data l'influenza enorme dell'ebraismo in Francia, non è improbabile che il conflitto assuma un carattere molto vivace.

Quanto alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, numerosissimi sono i francesi che cominciano a rendersi conto che i vecchi istituti demo-parlamentari hanno fatto il loro tempo e che se la vita del Paese soffre attualmente di un profondo disagio, questo è dovuto al contrasto esistente fra i vecchi organismi e le vecchie funzioni dell'economia del secolo scorso e le nuove energie che alimentano e disciplinano l'attività produttrice delle Nazioni. In altri termini la Francia manca dello strumento ormai resosi indispensabile per regolare l'urto fra il capitale e il lavoro.

L'esempio italiano in questa materia è stato seguito finora solo da studiosi e da teorici, ma non ci sorprenderebbe che nella formula «rifare la Francia», venuta di moda a Parigi proprio in questi giorni, venisse inclusa una riforma dell'economia francese in senso corporativo.

Quanto alla situazione internazionale prevista dall'ordine del giorno del Gran Consiglio, si attendono con curiosità gli sviluppi che il Governo fascista è pronto a dare a quella che ormai è definita la politica di Monaco. A tale proposito i contatti frequenti fra Lord Perth e il conte Ciano autorizzano molti commentatori ad annunciare come imminente un accordo anglo-italiano, che sia la derivazione naturale di quello del 16 aprile col riconoscimento dell'Impero.

Fierezza della comunità italiana

Ormai sull'opera pacificatrice del Capo del Governo italiano non ci sono più dubbi, e *Gringoire* fornisce sulla riunione di Monaco particolari circostanziati che precisano la funzione decisiva costruttrice e realistica svolta dal Duce durante i negoziati.

La radicale *Ere Nouvelle* insiste a sua volta sullo stesso argomento, concludendo che l'invio dell'Ambasciatore a Roma consacra il riconoscimento del merito e il diritto alla gratitudine che ogni persona di buona fede deve nutrire verso Mussolini.

Infine merita d'essere segnalato il magnifico comportamento in questa circostanza degli italiani in Francia i quali, stigmatizzando lo scarso senso di gratitudine manifestato verso il Duce dai francesi all'indomani della riunione di Monaco, hanno fatto pervenire alle autorità italiane l'attestato tangibile di fede nazionale. La *Nuova Italia*, organo dei fascisti di Francia, pubblica oggi commosse lettere di connazionali che accompagnano i loro scritti con offerte a volta cospicue di denaro, proponendo che esse siano messe a disposizione del Duce perchè voglia loro riserbare la destinazione che ritiene più opportuna.

Gelido congedo da Benes

Il Consiglio dell'Associazione francese per la S. d. N., riunitosi oggi sotto la presidenza di Paul Boncour, ha votato un lagrimogeno ordine del giorno in cui, fra l'altro, si legge: «La nostra Associazione denuncia i ripetuti attacchi al Patto ginevrino e alla sicurezza collettiva, ricordando che la pace è indivisibile. Oggi, purtroppo, si è tornati, aggravandola, alla procedura diplomatica dell'anteguerra, screditando la S. d. N., che era la più pura espressione della democrazia internazionale».

La succitata dichiarazione ha suscitato una viva ilarità mista a un profondo senso di pena in tutti gli ambienti diplomatici parigini.

Il *Temps*, nel suo articolo di fondo commenta le dimissioni di Benes qualificandole come l'ultimo atto della tragedia politica che si è svolta in queste ultime settimane e che aveva fatto correre un rischio tanto grave alla pace d'Europa. Dopo aver sobriamente tratteggiato la fisionomia politica dell'uomo ora caduto, scrive che le dimissioni di Benes sono stranamente simboliche per il crollo di tutto il sistema politico sul quale il mondo ha vissuto dopo la fine della grande guerra.

«Egli fu — continua il giornale — uno degli uomini più rappresentativi di un ordine internazionale definitivamente oltrepassato e abolito dagli avvenimenti e al quale il suo passato stesso interdiceva, qualunque fosse la sua intelligenza dei vasti problemi della politica europea, di prendere una parte attiva, almeno per il momento, all'evoluzione che si annuncia con dottrine e metodi tanto differenti da quelli che determinarono fino ad ora ogni azione internazionale.»

Sullo stesso argomento la *Liberté* si mostra molto più dura e tagliente. Benes — essa scrive — dopo il fallimento di tutta la sua politica, non poteva più conservare la sua popolarità in alcuna frazione dell'opinione pubblica del suo Paese. Il suo gesto non attenua in nulla gli errori commessi, che per poco non hanno costato al mondo la più terribile delle guerre che l'umanità abbia mai conosciuto. Benes paga 17 anni di errori».

Daladier stigmatizza i propalatori di false notizie sul risanamento finanziario

PARIGI, 6

Il Presidente del Consiglio dei Ministri Daladier ha fatto questa sera una dichiarazione alla stampa nella quale stigmatizza la montatura di false notizie e preventive anticipazioni a proposito delle deliberazioni che il Governo dovrà prendere per il risanamento finanziario e la ripresa dell'attività economica: «Sono deciso — ha detto Daladier — a mettere termine a tutte queste fantasie nefaste. Se esse dovessero prolungarsi, non esiterei un istante a prendere le sanzioni necessarie. Ho anch'io assunto le più gravi responsabilità. E' forse troppo se domando che mi si lasci lavorare nella calma e nel silenzio? Sarà dopo uno studio sereno e approfondito che io giudico necessario — certamente non prima di diverse giornate di lavoro — che prenderò le deliberazioni che mi sembreranno eque e utili. Prego quindi tutti i francesi di non accordare alcun credito a tutte le pretese informazioni sui prossimi decreti. Non è nella mia abitudine confidare i miei progetti ad alcuno. Spero che tutti i francesi attenderanno le decisioni del Governo con la calma delle giornate perigliose che abbiamo attraversato recentemente».

Il bollettino del bilancio della Banca di Francia per la settimana che va dal 22 al 29 settembre dà un'idea approssimativa delle enormi spese che la mobilitazione preventiva è costata all'erario francese e così il numero dei biglietti in circolazione che la settimana precedente raggiungeva già l'ingentissima cifra di 109.567.843.980 ha fatto un ulteriore formidabile sbalzo di altri 14.860.156.310, facendo ascendere il totale della circolazione fiduciaria francese a 124 miliardi 428.000.290. E la fantastica corsa verso le cifre astronomiche non si arresterà qui, perchè anche nella settimana in corso le spese per il richiamo delle truppe non accennano a diminuire e non si avrà un sollievo che verso l'11 ottobre, quando tutti i richiamati saranno rientrati alle loro case.

In seguito al licenziamento di un operaio, il personale delle officine Salmson ha dichiarato lo sciopero stamane. Duemiladuecento operai hanno proceduto all'occupazione dei locali. Negli ambienti politici si teme che questo sciopero debba essere interpretato come una ripresa delle attività sovversive che, dopo i recenti avvenimenti, sembravano smorzate.

La corrente filocomunista è in ribasso e una crisi nei quadri dei dirigenti della Confederazione generale del lavoro starebbe per scoppiare alla vigilia di convegni sindacali destinati a preparare il congresso nazionale delle forze sindacali francesi inquadrate sotto la direzione di Jouhaux.

Sindaco comunista dimissionario per l'atteggiamento degli estremisti francesi

PARIGI, 6

Il Sindaco comunista di Valauris ha reso oggi pubblica la sua decisione di dimettersi dal partito in segno di protesta contro la linea politica di provocazione alla guerra seguita dai comunisti. E' sintomatico il fatto che il Consiglio municipale gli ha riconfermato tra grandi manifestazioni la piena fiducia nonostante quasi tutti gli eletti appartenessero ai partiti estremisti.

Le conseguenze di Monaco secondo Trotzki

L'alleanza democratica polverizzata, il patto franco-russo decaduto, inevitabile crollo del regime staliniano, resurrezione del patto a 4

COYOACAN (Messico), 6

Anche Leone Trotzki ha voluto commentare l'accordo di Monaco e far previsioni sulle sue conseguenze. Egli ha detto che una delle prime conseguenze sarà senza dubbio quella di affrettare la caduta del regime staliniano nella Russia sovietica.

«Voi potete essere certi — ha continuato — che Stalin tenterà quanto prima di venire a patti e di accordarsi con Hitler e che per raggiungere lo scopo farà concessioni e ritirate. Queste a loro volta accelereranno il processo di disgregamento e cioè il crollo dell'oligarchia staliniana di Mosca. La sorte toccata alla Cecoslovacchia costituisce la dimostrazione della politica internazionale di Stalin degli ultimi cinque anni. L'idea di Mosca dell'allenza delle democrazie per lottare contro il fascismo è stata polverizzata a Monaco. Nessuno vuol combattere per un'idea astratta come quella democratica. Tutti combattono soltanto per degli interessi concreti. L'Inghilterra e la Francia hanno placato Hitler pensando alla salvaguardia delle proprie colonie. L'alleanza militare franco-sovietica ha perduto praticamente ogni valore e l'idea di Mussolini di un patto fra le quattro Potenze europee è diventata sostanzialmente una realtà.

La Cecoslovacchia è scomparsa come fattore militare nell'Europa centrale: se fino ad ora è stata considerata come un ponte militare dell'Unione Sovietica nel cuore dell'Europa oggi si presta meglio ad essere un ponte per Hitler verso le fertili e ricche pianure dell'Ucraina.»

Trotzki ha concluso affermando che Monaco è stato un colpo tremendo alla posizione internazionale dell'Unione Sovietica. Esso ha fornito la prova evidente della fragilità del regime staliniano.

Runciman al posto di Duff Cooper?

LONDRA, 6

Si afferma stasera che il Primo Ministro, in segno di riconoscenza per l'opera prestata da Lord Runciman in Cecoslovacchia, gli ha offerto il posto di Primo Lord dell'Ammiragliato lasciato vacante da Duff Cooper.

La cittadinanza onoraria di Londra al Premier

LONDRA, 6

La City di Londra ha deciso oggi di accordare la cittadinanza onoraria al Primo Ministro in considerazione dei suoi servizi straordinari resi durante le ultime tre o quattro settimane. Quest'onore è assai raramente concesso perchè la City che forma una città a parte di Londra è gelosissima di offrire la sua cittadinanza a coloro che abitano sul suo ristretto territorio.

"INCONTRI FECONDI,,

Una prefazione di S. E. Ciano al volume "Ambascerie di popolo,,

ROMA, 6

S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri ha dettato per il volume «Ambascerie di popolo» curato dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, la seguente prefazione:

«Molto opportuna è stata l'iniziativa del camerata Cianetti di raccogliere in questo volume la testimonianza della comprensione e della collaborazione che animano due grandi popoli e li inducono ad avvicinarsi ed a conoscersi intimamente nella realtà della loro vita nazionale.

Si è spesso ripetuto che nessuna solida intesa tra Stati può esistere se, al di là dei documenti diplomatici essa non trova una rispondenza nella coscienza popolare. Una tale rispondenza non può essere piena e sincera se manca la conoscenza reciproca. E' proprio ad una tale necessità che si sono ispirati i Regimi fascista e nazista nel dare corso alla originale iniziativa dei viaggi collettivi dei lavoratori. Al turismo spesso egoistico e sterile dei popoli privilegiati, il Fascismo e il Nazismo, per precisa determinazione del Duce e del Führer, hanno sostituito il fecondo incontro delle masse lavoratrici.

E' un alto premio per gli operai il poter visitare terre lontane, l'allargare per esperienza personale l'orizzonte delle proprie nozioni, l'acquistare un utilissimo senso del mondo. Ma non è soltanto un premio: è anche una missione squisitamente politica che i due Regimi hanno commesso ai loro lavoratori. Conviene registrare subito che l'esperimento tentato dal Fascismo e dal Nazismo, con audace volontà innovatrice che caratterizza questi due autentici Regimi di popolo, ha dato alla prova i più lusinghieri risultati.

Le masse operaie disciplinate, decorose, intelligenti, hanno fornito a pieno la misura del rinnovamento spirituale e politico che ha trasformato i loro Paesi. Hanno provato di essere del tutto all'altezza del compito loro affidato e di meritare di venire così immesse direttamente nella più delicata manifestazione della vita politica dello Stato che è appunto quella dei contatti con l'estero.

Le «Ambascerie di popolo» sono destinate a produrre i più tangibili risultati. Nella serie degli importantissimi eventi che hanno determinato, precisato e consolidato il sistema politico dell'Asse Roma-Berlino si devono senza meno annoverare questi contatti diretti tra le masse lavoratrici, e si debbono annoverare tra gli eventi di maggior peso e rilievo. Galeazzo Ciano».

Lunedì prima riunione della Commissione suprema per l'autarchia

ROMA, 6

La prima riunione della Commissione suprema per l'autarchia avrà luogo lunedì 10 corrente alle ore 16, in una sala del Ministero delle Corporazioni.

Il Duce riceve il Direttorio dell'Opera combattenti

Compiacimento per l'attività svolta

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti. Il presidente ha espresso al Duce l'omaggio dei combattenti di tutte le guerre che in Lui salutano il vittorioso sostenitore della pace, ispirata a superiori principi di giustizia e di riconciliazione tra i popoli.

Ha poi riferito circa l'attività associativa, particolarmente soffermandosi ad illustrare la partecipazione dell'Associazione alle cerimonie celebrative del Ventennale della Vittoria, che si concluderà a Roma con l'adunata nazionale prevista dal Calendario del Regime per l'anno XVII. Ha infine consegnato al Duce polizze e titoli vari offerti pro erario dagli iscritti all'Associazione, raggiungendosi, con questo 20.o versamento, l'ammontare complessivo di 17.591.790.80 lire.

Il Duce ha espresso ai componenti il Direttorio il suo compiacimento per la benemerita opera svolta dall'Associazione al centro e alla periferia, rivolgendo ai combattenti tutti il suo saluto cordiale.

I Principi di Piemonte recano al Maresciallo Badoglio il saluto del Re Imperatore

ASTI, 6

Stamane S. A. R. Umberto di Savoia con l'augusta Consorte si è recato alla Villa della Vittoria, residenza estiva del Maresciallo Pietro Badoglio per portare al Duca di Addis Abeba in occasione del suo cinquantesimo anno di vita militare il saluto beneaugurale di S. M. il Re Imperatore. Gli augusti Principi, fatti segno a vibranti manifestazioni di popolo, hanno transitato per Asti a mezzogiorno. Da Asti a San Marzanotto le popolazioni sono accorse festosamente al loro passaggio acclamando a Casa Savoia e all'Italia imperiale.

Comitiva di giornalisti nipponici cordialmente ricevuta a Roma

ROMA, 6

Il gruppo dei giornalisti giapponesi, reduci da un viaggio in Germania, è giunto alle 22.50 a Roma. Erano a ricevere i rappresentanti della stampa nipponica il Ministro Bonarelli, vicedirettore generale per gli affari diplomatici transoceanici, in rappresentanza del Ministro degli Esteri, il Ministro Rocco, direttore generale della stampa estera, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, il dott. Lido Caiani, segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti, anche in rappresentanza del Governatore, il ten. col. Rapicavoli in rappresentanza del P. N. F. Era inoltre presente il rappresentante dell' Ambasciata giapponese. Un foltissimo gruppo di giornalisti romani ha tributato ai valorosi rappresentanti della stampa nipponica calorosissime accoglienze.

Presentati dall'on. Tareshi Azma, membro dell'Associazione giornalistica giapponese, che guida il gruppo dei giornalisti nipponici, i rappresentanti dei quotidiani della provincia della grande Nazione amica, hanno ricevuto il vibrante saluto delle autorità. Quindi, saliti su apposite automobili, si sono recati ai loro alberghi.

Il soggiorno romano degli ospiti comprende la visita alle maggiori istituzioni del Regime, oltre a numerosi ricevimenti.

Un pellegrinaggio a Passo Uarieu

promosso dai reduci del Tembien

ASMARA, 6

I legionari reduci del Tembien hanno promosso, per onorare ed esaltare la memoria dei gloriosi Caduti di Passo Uarieu, un pellegrinaggio al cimitero di guerra sorto sul posto della storica battaglia, dove l'eroismo dei battaglioni si è santificato in una fiammata vivida di sacrificio e di indomabile valore. Passo Uarieu, ha segnato, infatti, una tappa fulgidissima della grande vittoria che ha dato all'Italia il suo Impero e il cuore di ogni italiano porta inciso indelebilmente questo nome e questa data: gennaio XIV.

I reduci del Tembien vogliono, in questo primo pellegrinaggio, ricalcare la traccia dei campi di Adua, per recarsi su le tombe di Passo Uarieu? L'iniziativa è posta sotto il patrocinio della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Eritrea ed ha ricevuto l'incondizionato appoggio del Governatore S. E. Daodiace che, con acuta sensibilità, ne ha apprezzato l'altissimo significato.

Il pellegrinaggio avrà luogo nel prossimo mese di novembre e precisamente nei giorni 3, 4 e 5 e servirà a cementare ancora e meglio i vincoli di cameratismo di tutti i reduci del Tembien e a rinsaldare la loro devozione per i luoghi che un giorno li ebbero attori a fianco degli eroi di Passo Uarieu. La Sezione di Asmara della Associazione nazionale mutilati di guerra, la Sezione del Nastro Azzurro e la Rappresentanza del Partito lavorano con i reduci a preparare questo grande raduno, onde assicurargli la partecipazione di quanti aspirano ad intervenire. Le iscrizioni si apriranno fra giorni presso la Sezione mutilati di Asmara, dove sarà possibile avere informazioni e notizie circa la manifestazione di ricorrenza, dedicata agli eroici Caduti per la conquista dell'Impero.

La morte di S. E. Pinto

NAPOLI, 6

Si è spento oggi in Napoli S. E. Carlo Pinto procuratore generale della locale Corte d'Appello e Primo Presidente onorario di Cassazione. Nacque a Lecce il 28 luglio 1866 e fu nominato senatore nel 1933. Era insignito del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro.

CRONACA DELLA CITTÀ

Due incrociatori siamesi saranno costruiti nei nostri Cantieri

Il Ministero della Marina del Siam ha ordinato ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico due incrociatori. Questa ordinazione segna la conclusione delle trattative che si protraevano da qualche tempo tra il Governo siamese e i rappresentanti dei nostri Cantieri. Come si sa, il Siam sta procedendo al rinnovamento della propria flotta, e risale al settembre del 1935 il varo della prima torpediniera siamese costruita al Cantiere di Monfalcone. Da allora sono state costruite e collaudate, con piena soddisfazione dei tecnici di quella Marina, ben undici unità e precisamente: 9 torpediniere e due posamine. Queste undici navi sono completo prodotto di Trieste, perchè anche i motori rappresentano perfette creazioni della nostra Fabbrica Macchine.

Le due nuove unità, alla cui costruzione si procederà rapidamente, stazzeranno circa diecimila tonnellate, e rappresenteranno quanto di più moderno si crea in fatto di costruzioni militari. Le due navi saranno impostate, quanto prima, sugli scali del Cantiere San Marco, la cui fama in fatto di costruzioni per le Marine da guerra estere è vastissima in tutto il mondo.

L'ordinazione del Governo siamese, che ha voluto preferire i nostri Cantieri ai numerosissimi ch'erano con noi in concorrenza, sta a dimostrare ancora una volta come questa fama sia ben meritata e come le costruzioni italiane godano ben giustificata fiducia su tutti i mari. E' ancora una volta il segno del Littorio che simboleggia una vittoria della tecnica e delle maestranze italiane.

La gara di tiro a segno delle organizzazioni del Partito

Domenica al Poligono

Diamo l'elenco progressivo delle squadre che spareranno domenica prossima al Poligono di Villa Opicina: Gruppo rionale fascista Mosara Sassi, squadra A e squadra B; Gruppo rionale fascista Trevisan, squadre A, B e C; Gruppo rionale fascista Luigi Razza, squadra A e squadra B; Associazione nazionale del Fante; Gruppo Universitario Fascista, squadre A, B, C; Gruppo rionale fascista Aldo Ivancich, squadre A e B; Gruppo rionale fascista Gabriele Berutti, squadre A e B; Fascio giovanile Berutti, squadra A e squadra B. Dette squadre spareranno nella mattinata, con inizio del fuoco alle 8.

Nel pomeriggio, con inizio del fuoco alle 14, spareranno: F. G. G. Postumia Grotte; F. C. Sesana; F. G. C. Villa Opicina; Associazione fascista della Scuola; F. C. Villa Opicina; G. R. F. «Quis Contra Nos?», squadre A e B; F. G. C. «Quis Contra Nos?».

Le iscrizioni per questa gara si chiudono oggi alle 12. Oltre a queste categorie, il Poligono resterà aperto per tutti i non soci, che potranno sparare nei tiri della gara gastronomica, dotata di numerosissimi e ricchissimi premi, nel tiro di eliminazione e nel «fortuna-flobert».

Per informazioni, rivolgersi presso gli uffici della locale Sezione del Tiro a segno nazionale (via Genova 21, telefono 36-56).

Le targhe dei veicoli a trazione manuale e dei ciclofurgoncini

Il Municipio ricorda ai detentori di veicoli trainati a braccia, di carretti a mano con ausilio meccanico e di ciclofurgoncini a pedale, che con il 1.o ottobre a. c. è entrata in vigore la disposizione sancita dagli articoli 68, 70 e 73 del regolamento comunale per la disciplina della circolazione urbana, la quale fa obbligo ai rispettivi proprietari di munire i detti veicoli, ad esclusione di quelli a una sola ruota, di una targa metallica recante in caratteri nettamente visibili il cognome e il nome del proprietario, o la denominazione della ditta, e il preciso indirizzo di residenza.

La targa deve essere rinnovata quando occorra variare qualcuna delle indicazioni prescritte o quando le stesse non siano più chiaramente visibili. Le contravvenzioni sono punite con l'ammenda da lire 10 a lire 50; i contravventori sono ammessi a pagare immediatamente la somma di lire 5. Il Comando dei vigili urbani ha ricevuto l'incarico di controllare lo esatto adempimento della prescrizione e di denunciare i trasgressori.

Le tende dei negozi

Il Municipio ricorda che col 1.o ottobre sono entrate in vigore le nuove disposizioni sulle tende solari all'esterno dei negozi e degli esercizi in genere: Tali disposizioni sono del seguente tenore: «Tettucci, tende, fanali e infissi in genere alle facciate degli edifici prospettanti la strada, devono essere posti ad altezza superiore ai tre metri dal marciapiede.

I tettucci, posti a protezione delle tende, non devono sporgere più di 40 centimetri dal vivo della facciata. Le tende protese su spazio pubblico devono avere l'orlo inferiore ad altezza non minore di metri due dal suolo e la loro massima sporgenza deve rimanere arretrata di almeno 30 centimetri dalla verticale del ciglio del marciapiede. E' vietato di fissare comunque le tende al marciapiede, nonchè di collocarvi aste e colonnini.

La concessione di licenza per l'installazione di tende protese su spazio pubblico, oltre ad essere soggetta alle norme stabilite dal regolamento edilizio municipale, è subordinata alle condizioni che esse siano mobili e collocate in guisa da non nascondere le targhe stradali per la denominazione delle vie, i cartelli indicatori di viabilità, i semafori per la circolazione del traffico, numeri civici, e non disturbino la circolazione pedonale sui marciapiedi.

Le contravvenzioni sono punite con l'ammenda da lire 25 a lire 200.

Il comando dei vigili urbani ha ricevuto l'incarico di controllare l'esatto adempimento delle singole prescrizioni.

L'attività delle Piccole Industrie

Durante il mese di agosto l'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato ha svolto le seguenti attività:

Istruzione professionale. Corsi in atto al principio del mese: Corso manutenzione e riparazione macchine elettriche, Trieste. Corso conduttori generatori di vapore, Trieste. Corso legislazione e contabilità, Monfalcone. Primo corso saldatura ossiacetilenica, Fiume. Secondo corso saldatura ossiacetilenica, Fiume. Corso disegno costruttivo per falegnami, Parenzo. Corso confezione e riparazione reti da pesca, Vallon di Cherso. Corso di perfezionamento per pescatori, Vallon di Cherso.

Corsi iniziati durante il mese. Primo corso lavorazione leghe leggere, Trieste. Questo corso che ha uno scopo eminentemente autarchico, in quanto tende a diffondere l'impiego delle varie leghe di alluminio, materiale squisitamente nazionale, in sostituzione degli altri metalli, fu istituito con la collaborazione della S. A. Lavorazione leghe leggere di Portomarghera. Nel corso, che è frequentato da 27 allievi adulti, vengono insegnate tutte le diverse lavorazioni relative al materiale suddetto, come saldatura, tornitura, imbottitura, fusione ecc.

Corso sarte da donna, Albona. Richiesto da quel piccolo centro istriano, che va però acquistando sempre maggiore importanza, venne istituito un corso per sarte da donna, coll'invio di una insegnante sul posto, che si tratterà un mese. Il corso ha 17 frequentanti.

Corso disegno costruttivo per falegnami, Pisino. Pisino ha una comunità di falegnami, anche se non numerosa, nota per la buona capacità professionale. L'Istituto inviò sul posto un esperto insegnante al fine di perfezionare quella comunità, nel moderno disegno costruttivo e nei nuovi mezzi tecnici e materiali da impiegare. Il corso viene frequentato da 16 allievi adulti.

Secondo corso lavorazione leghe leggere, Trieste. Dato il crescente interessamento destato dal primo corso, ne fu istituito un secondo che viene frequentato da 38 allievi.

Corso muratori, Trieste. L'impiego dei nuovi materiali ancora poco noti, specie di quelli cementizi, e la necessità altresì di tener conto nelle costruzioni delle particolari esigenze ai fini dell'autarchia, con la esclusione quanto maggiore possibile dei materiali di importazione, come ad esempio il ferro, consigliò l'Istituto ad organizzare questo speciale corso per muratori, il quale è frequentato assiduamente da 27 allievi, e che consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, affidate alla cura di un esperto professionista.

Biblioteca. La biblioteca tecnico-artistica dell'Istituto ha registrato nel mese di agosto 161 frequentanti che consultarono 233 volumi e 81 riviste. Fu acquistata una opera ed entrarono per dono due opere.

Credito. Piccoli prestiti. Furono concessi nel mese i seguenti piccoli prestiti: sei per l'importo di lire 1320 nella Provincia di Trieste: due per l'importo di lire 500 nella Provincia del Carnaro.

Prestiti E.N.R.P.I.: Venne inoltrata all'«Enapi» una domanda per lire 3000.

Assistenza tecnico-artistica-commerciale. In questo mese l'Istituto provvide allo svolgimento di tutte le pratiche relative alla partecipazione di alcuni artigiani locali alle Mostre di Zagabria, Belgrado, Vienna, Messina e Bari. Fu provveduto a spese dell'Istituto al ritiro ed invio sul posto degli oggetti. Nel complesso gli artigiani espositori furono 15. Fu iniziato inoltre nel mese il lavoro di preparazione della Sezione d'arte decorativa, presso la XII Mostra intersindacale d'arte, che sarà inaugurata a Trieste verso la fine del prossimo settembre. Le visite aziendali di consulenza da parte degli insegnanti dell'Istituto furono nel mese 37 e quelle da parte dei funzionari 20. Le consulenze in sede si esplicarono in 17 casi.

Ginnastica presciatoria al C. A. I. La direzione della locale Sezione del C. A. I. ha deciso di indire anche nella presente stagione autunnale un corso di ginnastica presciatoria, avuto riguardo all'interessamento dei soci per le lezioni di tale tipo di ginnastica. Sarà istruttore, come negli anni precedenti, Emilio Accerboni. Le lezioni si terranno in sede nei giorni di martedì e giovedì, dalle 19 alle 20; la prima lezione avrà luogo martedì 11 corrente; iscrizioni presso la segreteria.

Tombola in piazza Perugino. Come annunciato, avrà luogo in piazza Perugino, alle 17, un giuoco pubblico di tombola a favore della G. I. L. del Rione Littorio. Si avvisano i possessori delle cartelle acquistate per la tombola sospesa il 17 settembre che dette cartelle sono sempre valide.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per sabato 8 corr. alle 16.

Organizzazioni del Regime

GG. RR. FF.

G. R. F. «A. Olivares» sezione operaie. *Domani sabato alle 20.30 alla Casa della Giovane Italiana, via Romolo Gessi, si terrà un trattenimento per le operaie e lavoranti a domicilio. L'ingresso è gratuito.*

A. F. SCUOLA

Gita al Monte Nevoso. *La sezione elementare dell'A. F. S. comunica che tutti gli iscritti per la gita al Monte Nevoso, che doveva effettuarsi il giorno 8 c. m. e che è stata rimandata alla prossima domenica causa il maltempo, devono riconfermare l'iscrizione in sede [illegible] della Borsa 1-II), oppure telefonicamente (n. 73-76). Il posto non riconfermato verrà occupato da altro socio.*

FASCIO FEMMINILE

Giovani Fasciste Gruppo «Luigi Razza». *Stasera dalle 19 in poi convegno delle Giovani Fasciste in sede per ricreazioni sportive con assegnazione di premi.*

G. R. F. «Morra Sassi». *Oggi venerdì dalle 18 alle 20 avrà luogo in sede, via S. Lazzaro, il convegno delle Giovani Fasciste.*

G. R. F. [illegible] *Oggi alle 16 riunione delle donne fasciste in sede del Gruppo (via M. T. Cicerone 6).*

Assise italiane di medicina

La riunione di questa sera

Questa sera, alle 19, si terrà la annunciata seduta delle Assise di medicina generale, nella quale sarà pertrattato il tema: [illegible]. Relatori: [illegible] dott. [illegible], riferiranno sulla [illegible] neonati [illegible] grai: sull'allevamento ambulatorio ed a domicilio dei prematuri; la dott.ssa [illegible]: sulla mortalità e cause della mortalità degli assistiti [illegible] primo anno di vita e sulle condizioni [illegible] assistiti nel [illegible]; il dott. G. Battigelli sulla sorte dei nati da [illegible] toracizzate.

Seguirà un'ampia discussione, che si prevede molto interessante. Alla seduta sono invitati i medici, compresi quelli di provincia.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con decreto di S. E. il Ministro per le Corporazioni, è indetta in Udine e sussidiariamente in Pola, una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore.

Per essere ammessi agli esami è necessario aver compiuto i 18 anni di età ed avere eseguito il tirocinio di fuochista, secondo le norme [illegible] del D. M. [illegible]

Le domande di ammissione agli esami, redatte su carta da bollo da L. 4, dovranno essere presentate, non più tardi del 31 ottobre 1938 al Consiglio provinciale delle Corporazioni [illegible] n. 6, c[illegible] penale [illegible] luglio 1[illegible] condott[illegible] 30 sett[illegible] medico [illegible] re di c[illegible] pore n[illegible] 1938; d[illegible] cinio di [illegible] ai sensi [illegible] agosto [illegible] gli studi [illegible] formato [illegible] firmata [illegible] Tutti i [illegible] re a) [illegible] sentati [illegible] pagnati [illegible] rilasciati [illegible] tenti.

Gli a[illegible] dovrann[illegible] di vaglia [illegible] sociazione [illegible] trollo d[illegible] ste, via [illegible] sito di [illegible] renti p[illegible] che av[illegible] per la [illegible] dovrann[illegible] la magg[illegible] ta per [illegible]

Per a[illegible] manifes[illegible] spettora[illegible] Trieste, [illegible] 60-27) o [illegible] di Udine [illegible] lefono 2[illegible] zionale [illegible] bustione [illegible] dione 12[illegible]

ASTERISCHI

Ugo Carà in Svizzera

Lo scultore Ugo Carà è stato avvertito, con lettera dell'on. Maraini, che il suo bronzo «Ritratto [illegible]», esposto nella recente [illegible], è stato tra [illegible] Mostra [illegible] Ministero della Cultura Popolare, si aprirà [illegible] nella Kunsthalle [illegible] prenderà [illegible] italiani [illegible] Carà è [illegible] dell'artista [illegible] te il gra[illegible] vito.

Onorificenza

Il primo capitano [illegible] cav. Anselmi [illegible] è stato promosso, per speciali benemerenze, [illegible] Corona d'Italia. Rallegramenti.

Culla

La casa del camerata prof. dott. Eraldo [illegible], del Lloyd Triestino, è stata allietata dalla nascita di un [illegible] cui fu posto il nome di [illegible]. Vivi rallegramenti [illegible]

STATO CIVILE DI TRIESTE

6 ottobre 1938-XVI

NATI VIVI . . 6 — maschi 3, femmine 3
NATI MORTI —
MORTI 13
MATRIMONI . . . 12

Il Duca d'Aosta agli artisti giuliani

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica che, in risposta al telegramma di omaggio inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, in occasione dell'inaugurazione della XII Mostra sindacale d'arte, è pervenuto al presidente dell'Unione il seguente telegramma, da Addis Abeba:

«Grato vivamente, ricambio a voi, Finazzer, Carà e agli artisti triestini i migliori saluti, con l'augurio di un lieto successo della nuova rassegna d'arte italiana. *Amedeo di Savoia*».

L'orario per la visita della Sindacale d'arte

La XII Mostra sindacale d'arte resta aperta ai visitatori nel padiglione di esposizioni del Giardino Pubblico, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Il prezzo d'ingresso è stato ridotto a lire 1, per dar modo a tutti di poter visitare questa importante rassegna dell'arte giuliana, la quale sarà pure visitata da vari gruppi, fra i quali giovedì prossimo da quello dell'Associazione fascista della Scuola.

A Prevallo col Ferroviario. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita a Prevallo, in automezzo, organizzata dal gruppo escursionisti del Dopolavoro Ferroviario.

Norme del Governo svizzero per gli emigranti tedeschi non ariani

Per facilitare alla polizia degli stranieri a Berna il controllo sull'entrata degli emigranti germanici e austriaci nella Svizzera, il Governo svizzero, nella sua seduta del 4 ottobre, ha preso la seguente risoluzione: ai cittadini germanici provvisti di passaporto germanico, i quali a norma della legislazione germanica non siano ariani, sarà permesso di entrare nella Svizzera — per qualsiasi varco di confine — solo se il loro passaporto rechi l'assicurazione, scrittavi da un Consolato svizzero, che sarà loro concesso un permesso di dimora nella Svizzera o il permesso di passare per la Svizzera in transito.

Poichè il numero degli emigranti che già si trovano nella Svizzera è grande, si fa nuovamente osservare che la Svizzera per essi può essere solo un Paese di transito e che durante la loro permanenza nella Svizzera ad essi è vietata qualsiasi attività lucrativa. Anche l'acquisto di proprietà immobiliari, la partecipazione ad aziende svizzere, ecc., non dà alcun diritto di dimora. La nuova risoluzione del Governo svizzero sarà rigorosamente eseguita; essa vale non solo per il passaggio del confine di chi provenga dalla Germania, ma anche da chi venga dall'Italia o dalla Francia.

VERSO LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE

I testi arrivati nelle librerie

La scelta dei libri fatta fino dal giugno scorso

Dopo tre mesi di vacanze, i ragazzi attendono il momento di invadere le aule scolastiche, di ritrovarsi coi compagni dell'anno scorso; di riprendere le lezioni, con una crescente curiosità sulle novità che riserva il nuovo anno scolastico: un'altra stanza, forse qualche nuovo insegnante e qualche condiscepolo nuovo, e il compagno di banco. Ma una curiosità quasi febbrile riguarda i libri di testo.

Nelle elementari

In passato le gare degli editori provocavano una baraonda, che disorientava gli scolari e le loro famiglie; cominciava l'anno scolastico e non si sapeva ancora quale libro era adottato nelle varie scuole e nelle singole classi; le conferenze degl'insegnanti fissavano appena in ottobre i testi nuovi, dei quali potevano non essere ancora fornite le librerie; onde ritardi nelle ordinazioni e negli arrivi; chi aveva già acquistato un libro doveva comperarne un altro; ai rilevanti danni didattici s'aggiungevano danni pecuniari.

Il Ministro Bottai pose fine a questo grave inconveniente prescrivendo che la scelta dei libri di testo nelle scuole medie dovesse essere fatta dai professori in giugno per l'anno successivo. Per questo provvedimento saggio e logico, al Ministro dell'Educazione Nazionale sale la riconoscenza di tutte le famiglie d'Italia, che hanno figlioli nelle scuole secondarie.

In quanto alle scuole elementari, il Governo fascista aveva già eliminato le perniciose speculazioni sui libri scolastici, introducendo il testo di Stato, unico per tutta l'Italia, provvedimento pure questo invocato e atteso da decenni e salutato con infinita gioia dal popolo italiano.

Quest'anno, nelle elementari, soltanto il libro di lettura della quarta classe è stato sostituito da nuovo testo; quelli delle altre classi rimangono immutati. Già a un primo esame, il libro di quarta, compilato da Piero Bargellini, e opportunamente illustrato, come generalmente tutti i libri delle elementari, appare riuscito bene; equilibrato tra le leggende tradizionali, le letture popolari antiche e la atmosfera del tempo fascista, dal Natale di Roma e da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma e alla conquista dell'Etiopia.

«L'Impero d'Italia»

Per la conoscenza dell'idea coloniale è in uso nella quinta classe, dall'anno scorso, come testo obbligatorio in aggiunta al libro di lettura, un pregevole volumetto: «L'Impero d'Italia», con capitoli dedicati ai pionieri, all'Eritrea, alla Somalia, alla Libia, all'Etiopia, alle altre colonie, all'Impero.

Tanto in quarta che in quinta classe, per lo studio della religione, della storia e della geografia e per lo studio dell'aritmetica e delle scienze, si adoperano due testi appositi. In terza il testo speciale comprende la religione, la storia, la geografia e anche l'aritmetica. A tali testi sono allegati degli atlantini geografici e storici.

Nella prima e nella seconda elementare, in cui è adottato il solo libro di lettura, i maestri generalmente consigliano per gli esercizi d'aritmetica quale ausiliario il testo di Benolli e Fiamin. Anche nelle scuole d'avviamento i libri di testo restano quelli dell'anno scorso, salvo lievissime variazioni, che gli alunni possono riscontrare negli elenchi particolari pubblicati dal Sindacato dei librai e che si possono esaminare in ogni libreria.

Per le scuole medie

Per le scuole elementari e medie di tutti i gradi, a Trieste i librai tengono a disposizione del pubblico niente meno che seicento tipi di libri diversi; nei quali non sono compresi i cento e più testi di autori di razza ebraica, eliminati dall'uso.

In seguito a disposizione del Ministro, in ogni provincia d'Italia il Sindacato dei librai ha pubblicato per ciascuna scuola media l'elenco preciso dei libri adottati dalla conferenza degli insegnanti; sicchè gli studenti o i loro genitori non hanno da far altro che domandare al libraio l'elenco dei libri prescritti per la scuola che loro interessa, e acquistarli, sicuri di non doverne comperare di diversi. Così i giovanetti possono già approfittare di questo periodo prescolastico per prendere conoscenza dei testi e cominciare fin d'ora a prepararsi. E i ragazzi di quarta o di quinta, che si propongono di inscriversi il prossimo anno a una scuola media, possono acquistare anche il testo sussidiario per prepararsi bene all'esame di ammissione.

Un'innovazione d'alto valor civile è stata decisa quest'anno e che riuscirà indubbiamente assai gradita a tutti i giovani d'animo generoso: il possesso obbligatorio del Libro di coltura militare, testo di Stato, comparso un anno fa. Il primo volume, ch'espone l'ordinamento delle nostre forze armate, è adottato nell'ultima classe di ogni scuola media inferiore: concorre alla preparazione dei sottufficiali. Il secondo volume, che illustra gli ordinamenti militari dall'epoca romana al medio evo e al rinascimento, e le forme della guerra in terra e in mare; e il terzo volume, che studia gli eserciti nell'epoca moderna e contemporanea e l'aeronautica; sono prescritti nelle ultime due classi delle scuole medie superiori: concorrono alla preparazione degli ufficiali.

Coltura militare

Il Libro di coltura militare, dalla lettura interessantissima, è il pane dell'anima per i giovani: fin dal 1860 lo propugnava invano quella mente geniale di scienziato e di fervido patriota, che fu Carlo Cattaneo, quando scriveva: «Tutte le scuole devono preparare l'adolescenza al fine supremo di tutti i nostri pensieri: la difesa della Patria: tutte le scuole devono avere aspetto militare.

Avete nell'università una scuola d'ingegneri civili. Ebbene, nessuno possa farsi ingegnere civile se non ha fatto anche un corso di fortificazione. Avete nel corso triennale d'ogni liceo professori di matematica, di fisica, di meccanica, di chimica. Quali rami di queste scienze sono necessari alla tattica? alla strategia? alla fortificazione? all'artiglieria? Sono le sezioni coniche; la balistica; la fabbrica delle polveri; la geografia militare, ecc. Ebbene, assegnate a ciascuno di quei professori la sua sezione di militare argomento; e il liceo civile, senza forse un centesimo di spesa, sarà inoltre scuola militare. Quando tutti i giovani studiosi siano per tempo iniziati, ve ne avrà sempre molti che vorranno andare innanzi da sè. Questa scolaresca militare darà quanti ufficiali abbisognano a capitanare tutti i cittadini. Uno Stato è un esercito; un esercito è un corpo di ufficiali».

Fortunata gioventù italiana delle scuole quella d'oggi, che alterna agli studi classici o tecnici le discipline militari, preparandosi nel modo più corrispondente a formare un mirabile corpo di ufficiali della Nazione Armata!

Itinerari autunnali

Oltre Muggia

Invitiamo i triestini a prendere il vaporetto per Muggia.

Giunti al porticciuolo, il verde della campagna è là, a due minuti di strada, sia che attraversiate l'abitato, sia che contornando il porto, affrontiate l'altura lungo il castello merlato, verso Muggia vecchia, su di un sentiero che ha l'acclivio e l'asprezza della montagna.

La città è lontana, anche se vi appaia distinta contro lo sfondo dell'altipiano e sfumata come una acquaforte attraverso una leggera foschia. La si perde di vista inoltrando fra i campi senza siepi, riappare improvvisamente alla svolta del sentiero che, salendo, vi conduce intorno al promontorio, e vi offre la visione di tre golfi, colla dovizia panoramica — il colle di S. Michele ha 170 metri di altezza — di una ascensione in montagna.

Pace. Il Cantiere S. Rocco ai vostri piedi, sembra muto nella distanza. La strada, senza sbocco, non ha rombo di motori, i sentieri sono percorsi in una sola direzione, da operai o da donne, secondo l'ora del giorno. Nella parlata paesana vi sembra percepire l'ombra di un acciottolio cadenzato del dialetto chiozzotto. Pere rigonfie, mandorle fresche, uva matura abbondano nelle campagne. Macchie inestricabili dilagano a cavallo dei fossi, tagliate solo dagli stretti greti dei torrenti, asciutti e nascosti sotto il fitto cespuglio.

Ogni cinquecento metri, un'osteria. Quasi tutte in posizione dominante, con un panorama proprio e diverso. Ma quasi tutte deserte, come abbandonate. Solo a sera tarda le panche tarlate accolgono i clienti del contado, o, la domenica, qualche triestino che non vuole andare lontano in cerca della pace agreste e del buon vino istriano.

Vien fatto di domandarsi perchè i triestini non vengano più numerosi a godere di questa riposante campagna, nelle gite domenicali o nel riposo della villeggiatura, perchè l'abitato rurale non venga arricchito dalle villette di coloro che, pur lavorando in città, vogliano godere la gioia del silenzio e le bellezze della natura. L'acqua delle vene è chiara e fresca, le strade possono essere rese con poca spesa più comode, l'abitato di Muggia è a due passi, il viaggio per Trieste più che un viaggio è un traghetto.

Le rovine di Muggia vecchia, abbarbicate al colle di S. Michele, evocano una passata grandezza e sollecitano un richiamo alla vita.

Sessione di esami per gli agenti imposte consumo

Il Prefetto della Provincia di Trieste decreta:

E' indetta la sessione ordinaria degli esami di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo, che avrà luogo in Trieste nel mese di novembre. L'esame è scritto e orale e verte sulle seguenti materie: legge e regolamento sulle imposte di consumo; nozioni di aritmetica elementare.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno far pervenire alla R. Prefettura di Trieste, non oltre il 15 ottobre 1938 XVI, le loro domande, redatte su carta da bollo da lire 4 e corredate dai seguenti documenti regolarmente bollati e legalizzati: atto di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il 18.o anno di età; certificato di cittadinanza italiana; certificato del medico condotto comunale, comprovante la sana e robusta costituzione fisica; certificato di buona condotta di data non anteriore a tre mesi a quella della domanda; certificato penale di data non anteriore a tre mesi a quella della domanda; licenza elementare; certificato d'iscrizione al P. N. F.; cartolina vaglia di lire 20, intestata al Presidente della Commissione esaminatrice presso la R. Prefettura, per spese di funzionamento della Commissione stessa.

I candidati ammessi agli esami saranno informati al domicilio indicato sulla domanda del giorno e luogo in cui si dovranno presentare per sostenere gli esami e, qualora non si presentassero nel termine prefisso, perderanno il diritto all'esame.

Vendemmiata a Montespino. La Sezione escursionisti del Dopolavoro XXX Ottobre organizza per domenica la tradizionale vendemmiata a Montespino. Le iscrizioni si accettano in sede (via Rossetti 15).

La morte di un patriota capodistriano. Dopo lunga malattia ha oggi cessato di vivere Giovanni Mamolo. Egli è stato degno rappresentante del più intelligente, capace e onesto artigianato capodistriano durante quasi cinquanta anni di indefessa attività. Patriota di pura fede, il Mamolo è stato consigliere comunale di parte irredentista. Alla famiglia, colpita dal grave lutto, esprimiamo sentite condoglianze.

Il riscaldamento invernale

Quello che si fa da noi e altrove

I caloriferi giacciono ancora inoperosi. La temperatura, per quanto naturalmente tenda al fresco, non rende necessario il riscaldamento artificiale. Ma a novembre o dicembre, salvo che gli dei non ci concedano una fine d'anno assai clemente in fatto di temperatura, i camini delle case cominceranno a fumare, le stufe riprenderanno il loro periodico ufficio e le caldaie negli edifici dove esiste il riscaldamento centrale — forse un migliaio — reclameranno la loro mercede costituita di carbone, senza di che continuerebbero ad oziare.

Trieste, città temperata

Trieste senza la bora — la quale invero in questi ultimi tre anni è sensibilmente diminuita e in violenza e in durata — potrebbe, come clima, competere con le città più temperate corrispondenti alla sua latitudine che è al disotto dei 46 gradi. Sta di fatto che la temperatura media di gennaio è fra i quattro e i sei gradi e quella di luglio fra i 22 e i 24.

Esaminando attentamente una cartina in cui sono delimitate le regioni climatiche del Regno, si rileva, per esempio, che la striscia costiera che da Grado prosegue per Trieste e quindi si dilunga fin oltre Pola ed è posta a occidente, costituisce una plaga favorita nei confronti delle regioni corrispondenti comprese fra gli stessi paralleli della Penisola, vale a dire tutta la valle padana fino al versante nord delle Alpi Marittime.

Ad ogni modo Trieste è meno fredda di Milano, di Torino, nonchè di Venezia, per quanto la città della laguna sia esposta a oriente.

Dicevamo del riscaldamento, il quale è uno dei problemi che si affacciano ogni anno, e la cui soluzione si traduce nella necessità di provvedere al combustibile necessario. A Torino e Milano, nonchè in tutte le città della Padania, il problema si presenta con carattere più grave che da noi. Chi abbia trascorso un inverno in uno dei centri maggiori dell'Italia settentrionale, a cominciare dalla stessa Bologna, sa bene che il riscaldamento domestico rappresenta una necessità imprescindibile e generale, per cui avviene che ogni anno, per quanto riflette le case con riscaldamento centrale, i rispettivi Consigli delle Corporazioni, oltre a fissare l'epoca dell'accensione delle caldaie, determinano la quota che gli inquilini delle case stesse debbono versare al proprietario, quota calcolata sulla base della cubatura di ciascuna abitazione. Per la determinazione della quota, naturalmente si tien conto del prezzo del fattore principale, ossia del prezzo del carbone, il quale, a quanto pare, in confronto dell'anno scorso, è diminuito di circa il 5 per cento. A calcoli fatti: a Torino, per esempio, l'anno passato si pagarono lire 2.80 per metro cubo dell'area da riscaldare a una temperatura non superiore ai 18 gradi; questo anno si pagheranno 2.66. Differenza in meno 14 centesimi. Inoltre la calefazione centrale avrà inizio col 1.o novembre.

Nessun aumento

Da noi?, si domanda. Il Consiglio delle Corporazioni non ha creduto di variare il prezzo dello scorso anno per il fatto che a differenza di Torino, Milano e altre città, le quali l'anno scorso avevano aumentata la tassa di calefazione, ha tenuto costante il prezzo degli anni precedenti. Non solo: ma la questione della calefazione è stata fin qui risolta caso per caso fra proprietari di stabili e inquilini. Per i casi in cui l'accordo fra padroni di casa e affittuari non fosse raggiunto, gli uni o gli altri possono ricorrere al giudizio del Sindacato competente.

Questo per quanto riguarda i provvedimenti presi altrove e le usanze in vigore da noi. Ma bisogna aggiungere che per contribuire alle iniziative del Regime volte a limitare il consumo del carbone, che ancora rappresenta un genere di importazione gravante sulla bilancia degli scambi, è necessaria l'adozione di opportuni accorgimenti acciocchè non si faccia spreco, ovvero si ottenga il massimo rendimento del carbone stesso.

Si noti per quanto in parte che il nostro Paese è riuscito a provvedere ai propri bisogni in fatto di combustibili minerali. Annualmente vengono importati da Paesi più riccamente dotati del cosiddetto «oro nero», oltre 12 milioni di tonnellate di carbone, dei quali oltre un milione e mezzo serve per il riscaldamento domestico.

La necessità del risparmio è quindi evidente, per cui è degno di lode quanto ha fatto il Consiglio delle Corporazioni di Torino che, d'accordo col Sindacato dei proprietari di stabili, ha testè pubblicato un opuscolo dedicato ai conduttori degli impianti di riscaldamento nel quale sono contenuti consigli pratici onde ridurre al minimo il consumo di carbone. Inoltre, agli inquilini si fanno delle raccomandazioni per limitare fin dove è possibile la dispersione di calore interno delle case. In questo campo, nei riguardi di Trieste, crediamo che vi sia nulla da aggiungere a quello che è consuetudine di tutte le nostre brave massaie. Per esempio: chiudere a sera le persiane acciocchè riparino a loro volta i vetri, dai quali il calore si disperde facilmente; eliminare le fessure che mettono a contatto l'aria interna con quella esterna; porre dei cuscinetti sui davanzali delle finestre e via di seguito.

Consigli e suggerimenti

Più importanti, per nostro conto, sono le norme suggerite agli addetti al funzionamento degli impianti di riscaldamento: come — ad esempio — smuovere e spianare il fuoco prima di fare le cariche, distribuire uniformemente il carbone nella caldaia; ricuperare il carbone minuto o rimasto incombusto; lasciare spegnere la caldaia la sera, se la temperatura esterna non è molto rigida; regolare la temperatura dell'acqua a seconda della temperatura esterna, servendosi di appositi termometri, ecc.

Qualche cosa di simile pensiamo si possa fare da noi; un estratto cioè della pubblicazione in discorso adattato alle condizioni peculiari di Trieste.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica giro autunnale della Selva di Tarnova. Quota lire 12.

«Crda» Trieste. Domani alle 21 raduno partecipanti V campeggio estivo di Sappada.

Commercio-Industria. Questa sera chiusura iscrizioni cena per festeggiare fine campeggio. Tassa d'iscrizione lire 9. Domenica gita in automezzo altipiano dei Cici. Quota lire 8 per soci e lire 9 non soci. Iscrizioni sede.

«Dimm». Sezione A. Domenica alle 18 trattenimento danzante. Rivolgersi in segreteria Sezione A (tel. 95-35). Iscrizioni corsi danze ritmiche e lezioni di scherma. — Sezione B. Domenica alle 20.30 trattenimento danzante. — Sezione C. Domenica dalle 19 trattenimento danzante.

Cooperative Operaie. Domenica gita sociale a Cittanova. Lire 8 soci e lire 10 non soci. Partenza automezzi alle 7. Biglietti in sede a tutto oggi.

«R. Pitteri». Domenica gita vendemmiale a Sable (Aidussina). Lire 8 indistintamente. Pranzo completo lire 4. Iscrizioni e informazioni in sede oppure telefonare 4788.

Ferroviario. Domenica gita a Prevallo con salita facoltativa sul Monte Re. Iscrizioni in segreteria dalle 18.30 alle 19.30.

«M. Trevisan». Domenica gita alla volta di Villa del Nevoso-Fiume-Abbazia. Quota lire 14 per soci e lire 14.50 non soci. Iscrizioni dalle 20 alle 21.30 in segreteria, via G. Caprin 7.

«A. Casalini». Domani sera trattenimento danzante. Inizio alle 20.30. Domenica gita a piedi a Corgnale. Iscrizioni in sede.

«Olimpia». Domani trattenimento danzante.

«Beltrame». Domenica dalle 19 alle 24, trattenimento danzante in sede (via Diaz 14).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione a Dogna con salita alla Forcella Bieliga e traversata a Pontebba. Partenza (con istruttore) dalla Stazione Centrale alle 5.10. Iscrizioni e programma presso la segreteria. Martedì prima lezione ginnastica presciatoria, alle 19.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

TEATRI E CONCERTI

Al Castello di S. Giusto
I concerti della Sala veneta

E' stata un'eccellente idea di chiudere la serie dei trattenimenti della stagione turistica triestina, con una manifestazione d'arte: i concerti di musica da camera. Il programma delle due serate è stato concepito col pensiero di dare gioia non soltanto alle persone dotate della più raffinata cultura musicale, ma alla più larga cerchia di buongustai. Di modernissimi in questo programma di sei esecuzioni, non c'è che uno solo, il nostro Pick-Mangiagalli, con un quartetto in sol minore; gli altri sono tutti classici: Beethoven, Mozart, Grieg, Verdi.

Darà principio ai due concerti una rievocazione del Tartini, incontestata gloria di questa terra. Tutte le opere annunciate nei programmi sono note per la loro squisita bellezza. Coloro che avranno la possibilità di ascoltarle, ne avranno indicibile godimento.

I biglietti dei posti si possono acquistare alla Biglietteria centrale al Portico dei Mercanti (Corso V. E. III n. 1), e sono necessariamente limitati alla capacità della sala.

"Direttissimo Blu,, al Filodrammatico

Una Compagnia d'arte varia nel senso più completo e brillante della parola è la «Direttissimo Blu», che ha felicemente debuttato ieri sulle scene del Filodrammatico. Tutti i diversi numeri che compongono il programma sono stati calorosamente applauditi, dalle eleganti danzatrici moderne «Sister Maxim» all'ammirevole attrazione classica «Duo Nando», dal simpatico trio vocale «Lloyd Trio» ai forti saltatori comici «Duo Gambassi». Particolarmente quest'ultimi, originali, dinamici e bravi atleti, che si sono esibiti in un ricco repertorio di salti ed esercizi complicatissimi per equilibrismo, forza e destrezza, hanno ottenuto la generale ammirazione. Negli spettacoli odierni, l'intero divertente programma si replica.

RADIO

Programmi del 7 ottobre 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 12.30: Dischi. — 13.15: Orchestrina ritmica diretta dal m.o A. Escobar. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: La posta di Nonno Radio. — 17.15: Concerto del violoncellista Felice Luscia. — 19.30: Orchestrina [illegible]. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi. — 21: «Hans, il suonatore di flauto», operetta in tre atti di Luigi Ganne, maestro direttore d'orchestra: Cesare Gallino. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Alfredo Casella. — Dopo il concerto e alle 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onde ultracorte): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Orchestrina tipica Angelo De Angelis. — 20.30: «Il braccialetto», commedia in un atto di Giannino Antona Traversi. — 21: Al gatto bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni, Orchestra [illegible] diretta dal m.o Barzizza. — 21.40: [illegible] campestre. — Indi: Musica da ballo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 17: Serata d'onore di Spadaro con le sue nuove interpretazioni. Sullo schermo grande successo di: «I fucilieri di marina sbarcano», con Lew. Ayres.

NAZIONALE. 16.30: «L'artiglio di velluto», con John Litel, Jean Dale. Segue doc. Luce «Il Duce a Trieste».

EXCELSIOR. 16: Ultime di: «Pazza per la musica», il capolavoro di Deanna Durbin. Domani: «Sotto la Croce del Sud», con Doris Duranti e Antonio Centa.

PRINCIPE. 16: «Sotto la maschera», un forte dramma passionale con Claire Trevor e A. Baxter. Seguirà un magnifico colpo d'obiettivo Fox. Primissima visione.

FENICE. 16.30: «L'intrusa», con Danielle Darrieux («Enics»). Prezzi: L. 2, II L. 1.50, logg. (mil. rag.) L. 1.

FILODRAMMATICO. 15.30: Grande successo: «Il conte di Brechard», A. Nazzari. Varietà «Direttissimo bleu». Eccezionali attrazioni, canto, danze.

ITALIA. 16: «Una donna si ribella», affascinante storia d'amore, con Katharine Hepburn, Herbert Marshall.

REGINA. 16: «Viva l'allegria», film di schiette risate, gaie musiche e piacevoli armonie, con Allan Jones e Fanny Brich. L. 1. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Sei ore a terra», ultimo giorno. Domani: «Ambizione».

REALE. 16: «Sette schiaffi», un film delizioso e vivace. Un dolce idillio d'amore con Lilian Harvey e Willy Fritsch.

GARIBALDI. 16: «Vertigine di una notte» dal famoso romanzo «La paura» di Stephan Zweig. L. 1.

NOVO CINE. 16: «La valigia infernale», con John Barrymore. (Le più gialle cronache di Scotland Yard). Lire 1.

MASSIMO. 16: «La figlia di Sciangai», con Anna May Wong. Supercolosso.

MODERNO. 16: «Furia», con Silvia Sidney e Spencer Tracy. Un colosso Metro.

ODEON. 15.30: «Angelo», il capolavoro di Marlene Dietrich e H. Marshall.

ARMONIA. 15.30: «Chi è più felice di me!», Tito Schipa. Nuova varietà.

SAVOIA. 15.30: «L'avorio nero», con Fredric March e Olivia de Havilland.

AZZURRO. 16: «Quel diavolo di ragazzo», con Danielle Darrieux e Albert Preyan.

RADIO. 16: «La vergine di Salem», Claudette Colbert, Fred MacMurray.

POPOLO. 16.30: «Follie di Broadway 1938», E. Powell-Bob Taylor, il colossale musicale Metro.

VITTORIA. 16: «Caffè Metropole», con Loretta Young e Tyrone Power.

CENTRALE. 15.30: «Il Lloyds di Londra», Tyrone Power e Mad. Carroll.

ADUA. 15.30: «Il mistero della rocca rossa», con George O'Brien. Topol.

VENEZIA. 15: «La fattoria maledetta», K. Maynard. Segue Chariot.

BELVEDERE. 15.30: «Al di là delle tenebre», Robert Taylor e I. Dunne.

ARGENTINA. 15: «Cin-Cin», capolavoro di Shirley Temple. Segue Topol.

ROMA (Servola). 15.30: Oggi e domani, ore 15.30: «I miserabili», dal capolavoro di Victor Hugo. Opera gigantesca.

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.

ALBERGO DELLA CITTA'. Terrazze e Ristorante in riva al mare. Serate musica e danze nel bar.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 93-92). Tutte le sere CONCERTO.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Serata in onore di Spadaro
Oggi al Politeama Rossetti

Al Politeama continuano, fra l'inalterato favore delle folle, gli spettacoli fantasisti di Odoardo Spadaro, il geniale artista fiorentino, che presenta «Sincopati 1938», del quale fanno anche parte i bravi attori Antonio Fellin e Mauro Serra, nonchè le eleganti attraentissime «Signorine Blue Bell». Nel nuovo programma lo Spadaro si è esibito in alcune sue nuove creazioni, sempre intonate al suo squisito e toccante genere comico-sentimentale, scevro da ogni volgarità e perciò particolarmente gradito al pubblico intelligente; inoltre ha dovuto, per le insistenze degli spettatori, riprendere alcune fra le sue cose più belle e già note, come il «Bacione a Firenze». Gli spettacoli odierni sono in onore dello Spadaro, il quale per l'occasione darà le sue recentissime creazioni e riprenderà i suoi numeri più maggiormente richiesti dal pubblico, come la ormai classica «Canzone delle dodici mamme».

Funzioni nella chiesa del Rosario
in ringraziamento della pace

Oggi, festa religiosa della Beata Vergine del Rosario, Titolare della cappella del Rosario detta chiesa di S. Pietro, vi saranno funzioni speciali per ringraziare la Vergine della pace concessa alle Nazioni europee. Dalle ore 6.30 del mattino, sarà esposto solennemente il SS. Sacramento fino alla sera, per un'adorazione continuata. Al mattino, ordinato numero di S. Messe, incominciando dalle ore 6.30; nel pomeriggio, alle 18.30, recita del S. Rosario, discorso di circostanza, canto delle litanie e Te Deum di ringraziamento, quindi benedizione eucaristica.

I trattenimenti all'Adriaco. I frequentatori dei trattenimenti all'Adriaco apprenderanno con vivo compiacimento che con domani si riprende la fortunata tradizione dei festini del sabato, che tanta cordiale accoglienza hanno sempre avuto. Per domani e per tutto il mese restano validi gli inviti della stagione mondana estiva. L'appuntamento è fissato per domani nella palazzina al Molo Sartorio alle 21.30.

NOTIZIARIO SPORTIVO

I giuocatori della Roma partono oggi per Trieste

ROMA, 6

La squadra della Roma partirà domani alle 13 diretta a Trieste, dove domenica dovrà incontrare la Triestina.

I giallo rossi pernotteranno a Bologna per ripartire alla volta di Trieste sabato mattina. Fanno parte della comitiva dodici giocatori e precisamente: Masetti, Monzeglio, Gadaldi, Serantoni, Bernardini, Fusco, Mascheroni, De Pasquale, Michelini, Coscia, Alghisi e Bonomi.

Le assenze di Borsetti e Donati

Quasi certamente la squadra che si schiererà contro la Triestina sarà formata con 4 primi undici nominativi posti nell'ordine da noi segnato, mentre il bergamasco Bonomi dovrebbe fungere da riserva. Fino all'ultimo l'allenatore Ara aveva sperato nella clemenza del Direttorio divisioni superiori nei confronti di Borsetti, tuttavia la notizia dell'avvenuta squalifica non ha sorpreso nessuno. All'ala sinistra giocherà dunque il giovane Alghisi acquistato quest'anno dal Vigevano. La seconda assenza è quella di Donati, l'atletico mediano laterale che da alcuni giorni è colpito da uno strappo muscolare. Anche questa assenza era prevista, come è prevista la nomina a sostituto del tenace Fusco, il quale è già stato esperimentato contro il campione mondiale Colaussi.

In complesso la Roma che parte domani per Trieste è in una formazione meno debole di quanto si fosse temuto in questi giorni, poichè pareva che oltre a Borsetti e Donati dovesse mancare pure Gadaldi. Così com'è, la squadra è sufficiente per costringere a impegnarsi a fondo qualunque squadra che abbia la pretesa di batteria.

Si spera in un'affermazione

La difesa non è molto veloce, sia perchè Monzeglio non è più un ragazzo sia perchè Gadaldi non è mai stato, anche per la sua mole considerevole, una gazzella, ma colma con la virtù dell'affiatamento, che possiede in buona misura, qualunque deficienza. Anche la mediana accusa lo stesso difetto di rapidità, ma a sua volta è sufficientemente tecnica e combattiva.

L'attacco invece è in piena forza con un Michelini agilissimo, buon tiratore, eccellente coordinatore e in condizioni eccezionali di forma. Dopo di lui Mascheroni è il più pericoloso e Coscia il più fine, mentre De Pasquale riunisce le qualità di entrambi senza però eccellere in nessuno dei due sensi.

L'opinione degli ambienti più vicini alla Roma è questa: che i giallo-rossi dovrebbero conseguire a Trieste un'affermazione. E' con questa speranza che domani essi prenderanno il treno.

Il tribunale dei calciatori
Squalifiche a Monti, Allasio Borsetti, Varglien M.

ROMA, 6

Il Direttorio divisioni superiori comunica:

Stabilita la regolare posizione dei giocatori che parteciparono alle gare approvisti di tessera e sotto la responsabilità della propria società, si omologa il risultato delle gare di coppa Italia dell'11 settembre 1938: Rovigo-Gorizia 4 a 2.

Punizioni: in base alle risultanze dei documenti ufficiali, il D. D. S. stabilisce i seguenti provvedimenti a carico di società: per il contegno scorretto del pubblico, le seguenti multe: Torino lire 1500, Livorno e Roma lire 500; giocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Monti (Juventus), Dutto (Biellese), Santini (Varese); squalifica per una giornata: Allasio (Torino), Varglien Mario (Juventus), Borsetti (Roma), Rovelli (Ambrosiana). I seguenti giocatori, espulsi dal campo, vengono ammoniti, non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Varglien Giovanni (Juventus), Ellena (Milan), Volk (Fiumana), Venturi (Treviso).

Il galoppo a Roma

ROMA, 6

Ecco i risultati delle corse d'oggi: Premio Monti: 1) «Porta Pia», 2) «Aristotile» (tot.: 15.50, 8.50, 7.50). Premio Roncigliano: 1) «Maroso» (tot.: 23). Premio Poggio Mirteto: 1) «La Pineta», 2) «Gran Sasso» (tot.: 25.50, 5.50, 5). Premio Torre Selce: 1) «Mandragola», 2) «Pirano», 3) «Lutilia» (tot.: 34, 7, 7, 6). Premio Castelporziano: 1) «Opimio» (tot.: 6.50). Premio Torre Vergara: 1) «Aleppe», 2) «Stamura», 3) Campo Regio» (tot.: 49.50, 19.50, 7.50, 23.50). Premio Riano: 1) «Folata», 2) «Herbert» (tot.: 10, 6, 6).

Il galoppo a Merano

MERANO, 6

Ecco i risultati delle corse d'oggi: Premio Enci: 1) «Andreina», 2) «Mitzi III», 3) «Greti» (tot.: 11, 5, 5, 7). Premio Albergatori: 1) «Boro», 2) «Zero» (tot.: 9, 6, 10). Premio Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia: 1) «Lerici», 2) «St. Patrik» tot.: 6, 6, 10). Premio Debra Tabros: 1) «Persano», 2) «Caorle» (tot.: 6, 7, 9). Premio Diana: 1) «Jago», 2) «Coitreau» (tot.: 16, 7, 8). Premio Criterio d'autunno: 1) «Agnano» (Scud. Berlingeri) (tot.: 9). Premio Quota Littorio: 1) «Dorè», 2) «Romita» (tot.: 5.50, 5, 7).

Anticipazioni sul campionato di pallacanestro
Franceschini giuocherebbe nella squadra della Ginnastica

Come abbiamo già dato notizia, martedì sera sono stati convocati alla Ginnastica i giocatori di pallacanestro che faranno parte della squadra iscritta al campionato nazionale Anno XVI. Il dott. Longhi, presidente della sezione, ha parlato brevemente agli atleti, informandoli della decisione presa circa l'iscrizione di una squadra al torneo della massima categoria e di quella circa una probabilissima partecipazione con un'altra squadra al torneo di prima divisione.

Non essendo state ancora concluse le trattative per l'ingaggio di un istruttore, gli allenamenti, in programma per martedì e venerdì di ogni settimana, saranno diretti dal capitano della squadra, Bruno Caracoi.

Dei giocatori dell'anno scorso sarà assente solo Novelli, trasferitosi a Milano ed ingaggiato dal Borletti. Oltre ai bianco-azzurri Caracoi, Segolin, De Feo, Calzolari, Marcolin, Bessi, Renner e Crovatin, vestiranno la casacca della Ginnastica l'ex acegatino Orlandini, campione italiano di prima divisione, ed il torinese Martinetto, a Trieste per ragioni di lavoro e già appartenente alla Reale Società Ginnastica di Torino.

Ma la notizia che sarà appresa con maggior soddisfazione è quella che riguarda il probabile rientro in squadra di Franceschini. Il «balilla», dopo una lunga permanenza nelle file della S. G. Roma prima e della S. S. Lazio poi, sta ora disimpegnando gli obblighi del servizio militare quale allievo ufficiale. Anche per le vive insistenze di Franceschini, che giocherebbe con vera gioia fra gli antichi compagni, la Ginnastica sta studiando il modo di poter valersi della sua preziosa opera mediante delle licenze straordinarie nel corso del campionato.

La gara di marcia Trieste-Gorizia rinviata al 23 ottobre. La gara di marcia per la Coppa «Marcello Bianchi» in programma per il 16 corr., è stata rinviata al 23 ottobre.

Gita del Ponziana a Fiume. In occasione della partita che il Ponziana giocherà domenica prossima a Fiume, la società triestina organizza per i suoi sostenitori una gita in comoda autocorriera a quella volta. Il prezzo di passaggio (andata e ritorno) è di lire 19. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi, dalle 19 alle 20, in sede di piazza dell'Impero 15.

Notiziario economico

Facilitazioni per il trasporto di paglia. In seguito all'avverso andamento stagionale, in moltissimi casi si rende necessario completare il fabbisogno di foraggi, mediante una maggiore utilizzazione delle paglie, le quali, opportunemente preparate e integrate con mangimi concentrati, si prestano all'alimentazione del bestiame. La Confederazione fascista agricoltori ha quindi interessato il Ministero delle Comunicazioni onde ottenere, per i trasporti di paglia in ferrovia, ulteriori facilitazioni alla concessione speciale già accordata dallo stesso Ministero per i trasporti di foraggi e mangimi. In ordine a tale interessamento, il predetto Ministero ha testè disposto i seguenti nuovi prezzi per trasporti di paglia destinati agli allevatori del nord, per tonnellata chilometro: per almeno chilometri 300 a tonnellata chilometro per carri col vincolo di tonnellate 5 lire 0.20, per carri col vincolo di tonnellate 10 lire 0.18; da chilometri 301 a chilometri 500 a tonnellata chilometro rispettivamente lire 0.18 e lire 0.16; da chilometri 501 a chilometri 700 a tonnellata chilometro risp. lire 0.14 e lire 0.12; da chilometri 701 a chilometri 900 a tonnellata chilometro risp. lire 0.12 e lire 0.10; oltre i chilometri 900 a tonnellata chilometro risp. lire 0.10 e lire 0.08. Posto che la concessione stessa è subordinata a un tassativo impegno di trasporto, per un determinato quantitativo globale di paglia, è necessario, per l'unicità delle operazioni, che gli agricoltori interessati facciano pervenire le loro prenotazioni all'Unione fascista degli agricoltori di Trieste, via Genova 9, entro il 10 c. m.

Sette arresti
per un reato contro la maternità

Abbiamo da Gradisca, 5: Giorni fa morì a Farra d'Isonzo, certa Giovanna Blason, di 18 anni per peritonite acuta sopravvenuta in seguito a pratiche contro la maternità, alle quali era stata sottoposta. I carabinieri iniziarono subito attive indagini per identificare gli eventuali colpevoli che si sarebbero resi responsabili del criminoso fatto che, stando alle informazioni avute si sarebbe compiuto a Trieste. In seguito alle risultanze dell'inchiesta furono eseguiti numerosi arresti nelle persone di Gisella Vergna in Blason, madre della Giacomina, la zia di questa Rosalia Blason e la cugina Clara Blason, tutte domiciliate a Trieste. Inoltre vennero arrestate certe Ester Ballarin, Valeria Cecchi e Silvana Bobul nonchè il fidanzato della Giacomina, tale Arturo Tomani.

Come nella Pampa
Una ragazza presa al laccio

Uno stupido quanto pericoloso scherzo è stato compiuto iersera da uno sconosciuto nel vicolo che corre dietro allo Stadio del Littorio e per il quale, da S. Sabba, si sale verso la località di S. Maria Maddalena inferiore.

Erano circa le 22, ed il vicolo appariva completamente deserto, quando la signorina Evelina Romani, di 19 anni, ne iniziava la faticosa salita con la sua bicicletta per recarsi in S. Maria Maddalena-Piano S. Anna, ove abita al n. 888. Ritornava la ragazza, come quasi tutte le sere, da un giretto, in attesa dell'ora della cena, ed era essa ben lontana dal pensare a qualsiasi pericolo, allorchè, proprio mentre stava superando una zona semibuia del vicolo, un laccio sibilò nell'aria per caderle stretto intorno al collo in modo da toglierle il respiro e da farle perdere le forze. Un grido soffocato ed essa si trovò a terra coi piedi impigliati tra le traverse della bicicletta e il collo stretto dal laccio che la soffocava.

Che la ragazza, presa dallo spavento, abbia pensato, in quel momento, ad una vera e propria aggressione è facile imaginare. Mentre tentava disperatamente di liberarsi dal cappio, che una mano ignota, protetta dall'ombra, teneva teso, sorsero in lei i più paurosi ricordi — reminiscenze di letture romanzesche e di scene cinematografiche — e ciò non fece che aumentare il suo terrore, sino a farle perdere completamente i sensi. La ultima sensazione che provò fu quella di udire una prolungata sghignazzata.

Quando si riebbe si trovò amorevolmente assistita da due infermieri e da un sanitario della Guardia medica. Intorno ai sanitari, alcune persone commentavano l'accaduto: «Questi benedetti ragazzi: sono scherzi questi da farsi? Colpa dei genitori che non si occupano della loro educazione. E il cine? Non sono forse da condannarsi certi filmi che riproducono le scene selvaggie della Pampas?»

Da tale floritura di commenti, finì che anche la Romani comprese essersi trattato di uno scherzo. Ma intanto poichè presentava un forte solco al collo, il sanitario della Guardia medica stimò opportuno inviarla all'ospedale Regina Elena.

Non è la prima volta che fatti simili avvengono a S. Sabba ove recentemente un motociclista è stato preso al laccio in piena corsa.

Un colpo di scure sul tallone

Ieri nel pomeriggio, verso le 17.30, mentre spaccava delle legna in una villa di Cattinara, il giardiniere Albino Iscra, di 33 anni, abitante in Valle di Rozzol n. 73, si ferì sbadatamente con un colpo di scure al tallone sinistro, producendosi una grave lesione ledente le parti molli e l'osso. Chiamato sul posto, un sanitario della Guardia Medica, provvide ad arrestargli la copiosa emoraggia ed a prestargli le necessarie cure. Il ferito fu poi inviato all'ospedale «Regina Elena», trattandosi di una lesione guaribile in non meno di due o tre settimane.

Il piede in fallo. L'impiegato Umberto Marchetti, di 48 anni, abitante in via della Ginnastica n. 46, uscendo dal suo ufficio per recarsi a pranzo, mise disgraziatamente un piede in fallo e rovinò al suolo, producendosi una ferita lacero-contusa alla regione occipitale; e tale per la violenza del colpo che perdette i sensi. Si rese pertanto necessario l'intervento della Croce Rossa con la cui autolettiga, dopo le prime cure avute sul posto, il ferito fu inviato all'Ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

Alla Croce Rossa

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del 5 alle ore 19 del 6 corr.:

Prestazioni urgenti in ambulatorio: Boscolo Giovanni, di 15 anni, abitante in via Apiari n. 26, scolaro: contusione escoriata ai ginocchi, escoriazioni multiple alla gamba sinistra, al gomito e al polso sinistro, riportate accidentalmente in seguito a caduta; Braicovich Giovanni, di 12 mesi, abitante in androna Romagna n. 1: ferita lacero-contusa al vertice del capo, riportata accidentalmente cozzando contro una bicicletta; Gustincich Rodolfo, di 31 anni, abitante in Guardiella Timignano n. 1550, impiegato: contusione all'alluce del piede sinistro, riportata entrando in un ascensore; Zorzet Vittoria, di 5 anni, abitante a Roiano Vernielis n. 557: ferita lacero-contusa alla regione frontale, riportata cadendo da un muricciolo nei pressi della sua abitazione; Ciani Aldo, di 13 anni, abitante in via R. Manna n. 22, scolaro: contusioni al gomito sinistro, ematoma al lato interno del cubito, riportate cadendo dalla bicicletta in via Coroneo; Dal Soglio Mario, di 48 anni, abitante in via Geppa n. 8, commerciante, ferita lacera all'indice della mano destra, prodottagli dal morso di un cane; Severino Lidia, di 7 anni, abitante in via Udine n. 4, scolara: ferita di taglio all'orecchio sinistro, prodottasi distrattamente con un paio di forbici che teneva in mano; Ponsalti Roberto, di 35 anni, agente di P. S., abitante in via Galilei n. 3: escoriazione alla gamba sinistra, riportata scendendo da un tram in via Ghega; Ienko Erminio, di 14 anni, abitante in via del Lloyd n. 8, scolaro: ferita di punta al piede destro, prodottasi accidentalmente nella sua abitazione, ponendo il piede sopra una tavola, dalla quale sporgeva un chiodo; Zumin Erminia, di 46 anni, abitante in via Donadoni n. 11, casalinga: ferita alla palma della mano destra, prodottasi accidentalmente con una forbice; Radetti Arturo, di 12 anni, abitante in via G. Vasari n. 6, studente: ferita contusa alla regione occipitale, prodottasi urtando la testa contro un muro in una casa del viale Sonnino n. 29.

Prestazioni di minore entità in ambulatorio: 32; prestazioni a domicilio: 5; trasporti di ammalati agli ospedali: 3; trasporti fuori Provincia: 1.

Il luttuoso epilogo
del fatto di sangue di via Carducci
La morte di Bruno Moro

Iersera ha avuto il luttuoso, pronosticato epilogo, il triste fatto accaduto il 21 dello scorso agosto, verso le 14, nell'abitazione dell'impiegato Ferruccio Assereto, sita al terzo piano di una casa di via Giosue Carducci.

Se i lettori ricordano, Bruno Moro, di 26 anni, abitante al n. 29 di via della Ferriera, si presentava in casa dell'Assereto per indurlo — stando alle dichiarazioni dell'Assereto — a versargli una somma di denaro, per prestazioni in affari tra i due intercorsi. Sorgeva un alterco violento, che si concludeva con due colpi di rivoltella sparati dall'Assereto, uno dei quali coglieva al fianco sinistro il Moro, il quale riportava una gravissima lesione alla colonna vertebrale, che determinava la paralisi delle gambe; l'altro colpo feriva all'indice sinistro lo sparatore stesso.

Trasportato dalla Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, il Moro vi giacque tra alternative di miglioramenti e peggioramenti, sino a iersera, in cui, alle 21.40, soccombeva. La salma è stata trasportata nella cappella mortuaria di via della Pietà, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ciclista atterrato da un'auto. Ieri mattina, verso le 4.30, percorrendo in bicicletta il viale Regina Elena, proveniente da Roiano e diretto in piazza della Libertà, il bracciante Allimero Campagnaro, di 36 anni, abitante in via Sara Davis n. 383, andò a sbattere contro un'auto che lo gettò a terra, producendogli delle contusioni escorianti multiple alle gambe con lesione della rotula del ginocchio sinistro. Mentre la vettura investitrice si allontanava velocemente, il ferito venne soccorso da un passante che lo accompagnò alla Croce Rossa il cui sanitario di turno giudicò trattarsi di lesioni guaribili in una quindicina di giorni. Medicato, il Campagnaro fu posto nell'autolettiga e riaccompagnato a casa. La bicicletta rimasta incustodita sul viale Regina Elena fu presa in consegna da due carabinieri.

Al cospetto del commissario
Le tre valige

Il sig. Tommaso Sch., abitante a Torino, alloggiato in un albergo della nostra città, nel rimettere le sue robe nelle valigie, si accorse della sparizione di un orologio d'oro con relativa catena.

— Contac! — esclamò pieno di ira. — Dov'è l'orologio! Certo qualcuno me lo ha sgraffignato!

Non c'era tempo da perdere. Mancava una mezz'ora per la partenza del treno che lo avrebbe riportato sulle rive del Po. Denunciare il furto non c'era neanche da pensarci. Troppe formalità, troppa burocrazia, tra andare e venire da un ufficio all'altro ci avrebbe rimesso tutta la mattina. Piuttosto occorreva rimettersi al buon senso del portiere dell'albergo per agire con sveltezza e con tatto, tanto più che il furto doveva essere stato commesso qualche ora prima.

— Sicuro mentre stavo al bagno! — pensò tra sè il sig. Sch.

Chiusa la porta della propria stanza, il sig. Sch. scese dal portiere al quale confidò le sue angustie.

— Si tratta di un ricordo di famiglia. Lo portava mio nonno che l'aveva ricevuto da Carlo Alberto... Un vero cimelio storico...

— Come si fa — rispose il portiere seccato e perpleso. — Se chiamo gli agenti nasce un pasticcio. La reputazione dell'albergo si offusca...

— Non intendo provocare uno scandalo — soggiunse il sig. Sch. — A me interessa riavere l'orologio.

— Già.

Il sig. Tommaso, appoggiatosi al banco dell'ufficio, si mise a riflettere. Ad un tratto, alzato il capo, gridò: «Ho trovato!».

— Cosa? L'orologio?

— No: Ho trovato il modo di fare un'indagine.

— Per carità! — osservò preoccupato il portiere. — Non vorrete mica sostituirvi alla forza pubblica?

— Oibò. Si tratta di un sistema semplicissimo.

— Dite.

— Chi ha lasciato l'albergo stamane è il ladro! Da qui non si scappa!

— Ma non c'è stata nessuna partenza stamane.

— No!

— No. Le prime si effettueranno col treno delle 9.30.

— E... chi parte? — domandò trepidante il sig Sch.

— Il numero otto — spiegò il portiere sfogliando il libro degli arrivi e partenze — il diciannove e il trentacinque.

— Ora ne so quanto prima!

— Ecco: la signorina Vera Y., di Milano; il signor Alessandro O. e il comm. Nicola T. Ma eccoli che scendono...

Il sig. Sch. vide scendere pian pianino la biondo-platino signorina Vera, il panciutto signor Alessandro e l'esile e vacillante figura del comm. Nicola, preceduti dal facchino che portava le valige: tre belle valige di cuoio, tempestate di etichette multicolori.

— Evidentemente in una delle tre valige sta il mio orologio! — mormorò meditabondo il sig. Sch.

— Siete pazzo! — rispose il portiere che aveva afferrato a volo l'intempestivo giudizio del derubato. Questi, nel sentirsi dare del pazzo, scattò furente: — Sicuro! Dico la verità! In una di quelle valigie sta il mio orologio!

Mentre il portiere sbiancava dall'emozione, i tre sopraggiunti si fermarono impietriti dalla sorpresa. Primo a rimettersi fu il comm. T. il quale, con voce strozzata, domandò:

— Co... cosa avete detto. Ripetete...

— Ho detto che in una delle vostre valige sta il mio orologio! — rispose furente il sig. Sch. che era ormai lanciato e non badava più alle conseguenze alle quali sarebbe andato incontro per via delle sue parole avventate.

— Anche nella mia! — strillò convulsa la biondo-platino signorina Vera.

— Una delle tre! — sentenziò truce il sig Sch. e poi, col malcelato gusto maligno di mettere il dito sulla piaga, soggiunse: — Del resto se i signori ritengono che io esageri non hanno che aprire le valige... E' tanto semplice!

— Ma io mi oppongo! — urlò il sig. Alessandro battendo un piede sul pavimento di marmo.

— Si apra pure la mia valigia — affermò il comm. T. — ma se l'orologio non si trova vi querelo per diffamazione.

Col comm. T. si trovarono subito d'accordo gli altri due i quali dichiararono che, nel caso la perquisizione avesse avuto esito negativo, si sarebbero affrettati a denunciare, a lor volta, il sig. Sch.

Trasportate le tre valige in uno stanzino, presente il portiere, il sig. Sch., sicuro del fatto suo, si accinse a perquisire le tre valige sotto gli sguardi elettrici del comm. T., del sig. O. e della signorina Y.

Prima ad essere aperta fu la valigia della signorina Y.

— Mi raccomando, non scompigliate nulla — sibilò la creatura biondo-platino.

— Non scompiglio nulla — rispose il sig. Sch. affondando le mani nel morbido e serico guardaroba dal quale si diffusero tosto i caldi e penetranti effluvi di un fine profumo.

— Portate sottovesti in color celeste! — non potè far a meno di osservare il sig. Sch.

— Vi prego! — scattò la signorina Vera. — Un po' di discrezione non starebbe male.

— Volevo dire...

— Ma insomma! — insorse, bollente di sdegno, la signorina Y. — Cercate il vostro orologio e non interessatevi di altro, maleducato che siete!

— Al diavolo! — esclamò deluso, rinchiudendo la valigia, il sig. Sch. — Qui non c'è

— Esaminate ora la mia e presto! — intervenne il comm, T., spingendo la sua valigia.

Il sig. Sch. non si fece pregare e allungò le mani verso il fondo della valigia. Ma anche il secondo esperimento fallì e fallì pure il terzo perchè anche la valigia del sig. O. non diede i risultati desiderati dal sig. Sch., il quale rimase molto, ma molto male, quando i tre «perquisiti» gli rinnovarono la decisione presa di querelarlo per diffamazione. E fu in considerazione di questa minaccia che il sig. Sch. non riuscì a rallegrarsi quando, qualche minuto dopo che furono partiti il comm. T., il sig. O. e la signorina Y., la cameriera, scendendo di corsa le scale, gli portò il famoso e storico orologio di Carlo Alberto, rinvenuto dietro il divano dal quale, evidentemente, era scivolato.

E fu pure in seguito a questo episodio che il commissario di turno si vide pervenire tre denuncie a carico del sig. Tommaso Sch., denunce che furono subito inoltrate, per competenza, all'autorità giudiziaria.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 7 ottobre XVI:

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 169, 170, 172, 174, 176; mozzi coperta: 241, 242, 243, 244, 245; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 494, 496, 497, 498, 501; carbonai: 191, 192, 193, 194, 195.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 250, 251, 252, 253, 254; giovani coperta I: 88, 89, 90, 91, 92; giovani coperta II: 49, 50, 51, 52, 53; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 201, 202, 203, 205, 206; fuochisti carbone: 128, 129, 131, 132, 133; carbonai: 126, 127, 128, 129, 131; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 126, 127, 128, 129, 130; marinai carico: 126, 128, 129, 130, 131; giovani coperta I 50, 51, 52, 53, 54; giovani coperta II: 35, —, —, —, —; mozzi coperta: 54, 55, 56, 57, 58; ingrassatori passeggeri: 57, 58, 59, 60, 61; ingrassatori carico: 52, 53, 54, 55, 56; fuochisti carico: 34, 37, 38, 39, 40; giovani macchina: 62, 63, 64, 65, 66; camerieri II classe: 259, 266, 280, 285, 286; camerieri III classe: 42, 46, 55, 57, 58; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 349, 354, 357, 361, 362; giovani camera in II: 14, 18, 28, 29, 30; mozzi camera con navigazione: 81, 82, 86, 89, 90; mozzi camera senza navigazione: 90, 91, 92, 93, 94; allievi cuochi: 107, 108, 109, 110, 111; giovani cucina: 104, 106, 107, 108, 109; mozzi cucina: 40, 41, 44, 46, 48.

Turno Adriatica: Marinai: 204, 206, 207, 208, 209; giovani coperta I: 63, 74, 67, 75, 76; giovani coperta II: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi coperta: 70, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 164, 165, 169, 170, 171; carbonai: 46, 47, 48, 49, 50; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 27; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 giovane coperta II, 1 carbonaio.

Turno Lloyd Triestino: 1 marinaio, 1 carbonaio, 7 fuochisti carbone.

Turno Italia: 2 ingrassatori passeggeri, 1 mozzo coperta.

Turno Adriatica: 2 marinai.

Turno Gerolimich: 1 marinaio, 1 ingrassatore.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Sergio, Bacco, Marcello, Giulia, Giustina.

DECESSI (6 ottobre 1938-XVI): Zomer Silva, g. 13; Kosuh in Schiavon Ida, a. 52; Gasparri ved. Vergani Giovanna, a. 59; Zbokel ved. Pisani Maria, a. 71; Sui ved. Benvenuti Emilia, a. 66; Adamolli ved. Marass Maria, a. 79; Iasbig in Gustincic Gioseffa, a. 72; Burba Valentino Carlo, a. 64; Valli Antonio, a. 62; Bevilacqua Giovanni, a. 69; Gerolini in Leban Irma, a. 70; Marzi Luigi, a. 65; Roiz in Lazzar Giuseppina, a. 33.

MATRIMONI TRASCRITTI: Venini dott. Franco, industriale con Chierin Virginia, casalinga; Castelletti Renzo, pilota aviatore con Cervellini Libia, casalinga; Piutti Ezio, maestro elementare con Garoni Emma, casalinga; Pierazzo Antonio, sarta con Bezzecchi Italia, sarta; Lusin Libero, impiegato con Loj Carmela, casalinga; Zaller Giuseppe, tubista meccanico con Leban Anna, casalinga; Cossetto Augusto, commesso con Venchi Argia, casalinga; Santanastaso dott. Francesco Saverio, sostituto Procuratore del Re con Quarantotto Bruna, impiegata; Zanini Giuseppe, impiegato con Bensi Amalia, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Morteani dott. Vittorio, medico chirurgo con Richter Maria, casalinga; Majer Francesco, impiegato con Liserani Lina, professoressa di piano; Zamperoni dott. Gaetano, ingegnere con Coen Livia, casalinga.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Un americano a Oxford
La celebre università in subbuglio
Pugni, baci e primati studenteschi
Un intruso d'eccezione

Robert Taylor in
«UN AMERICANO A OXFORD»
(M. G. M.)

Il come e il perchè questo americano al 100 per cento abbia attraversato l'Oceano per venire ad iscriversi al famoso ateneo inglese non è stato ancora ben chiarito. Sta di fatto che una bella, o forse brutta mattina studenti e professori oxfordiani si trovarono di fronte un baldanzoso giovanotto, senza scrupoli nè rispetto per gli usi e le tradizioni locali, armato di una spavalderia provocante che immediatamente accese fra le vetuste mura universitarie la scintilla della guerra. Una beffa amena la provocò, un bacio prepotentemente intempestivo ad una graziosa studentessa la trasformò in fuoco fiammeggiante, un calcio ancor più prepotente ed intempestivo, sebbene involontario, al rettore magnifico la estese al campo direttoriale della università, una pioggia di pugni la sancì e la generalizzò, sino a farla traboccare dalle venerande mura degli studi per le pittoresche vie della cittadina.

Guerra e scandalo. Da una parte lo spavaldo giovanotto d'oltre Oceano, dalla ingenuità marchiana come il pugno, e dall'altra la scandalizzata etichetta di tutto il corpo studentesco inglese. Si attende l'urto e si paventano le conseguenze. E a rendere l'attesa più acuta e l'avvenimento più sensazionale, notizie dell'ultimora rivelano che il protagonista, l'«AMERICANO A OXFORD» è uno dei più popolari astri di Hollywood, Robert Taylor, intrufolatosi nella falange oxfordiana per motivi professionali. La macchina da presa della Metro Goldwyn Mayer, sempre all'avanguardia ovunque si profili alcunchè d'interessante o divertente, è in agguato sul posto. Fra breve potrete quindi vivere da spettatori la eccezionale avventura, dalle sue origini al clamoroso epilogo.

Domani al Nazionale

CRONACA GIUDIZIARIA

La grazia sovrana a un condannato a morte

Abbiamo da Udine, 6:

Il 17 giugno scorso, la Corte di Assise di Udine condannava a morte tale Edoardo Corsi di 19 anni, da Corva di Azzano Decimo, per avere ucciso, a scopo di furto, certo Natale Faletti, di 32 anni, da S. Andrat di Pasiano di Pordenone. Il delitto era stato commesso il 24 dicembre 1937 e il Corsi rapinava il Faletti di 2000 lire, gettando quindi il cadavere in un corso d'acqua.

Giorni fa, la prima sezione penale della Corte di Cassazione, in udienza straordinaria, discusso il ricorso presentato dall'avv. Iacobelli, su conforme richiesta del P. M. concludeva col respingerlo, rinviando, di conseguenza, gli atti agli organi competenti per l'esecuzione della sentenza capitale fissata nei termini di legge.

Pertanto al condannato a morte non rimaneva che un'unica via di salvezza: la grazia sovrana. Infatti, l'avv. Scrosoppi, che aveva difeso il Corsi davanti alla Corte d'Assise, inoltrava subito domanda di grazia. Ora è giunta la notizia che S. M. il Re Imperatore, con apposito decreto, aveva accordato la grazia al Corsi, commutando la pena di morte in quella dell'ergastolo.

I piombi delle reti da pesca

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso gennaio alcuni pescatori di Monfalcone, rientrati in porto e vuotate le reti, le distesero lungo la spiaggia perchè si asciugassero. La mattina appresso, recatisi per rimetterle nelle barche, s'avvidero che, durante la notte, dei malintenzionati avevano staccato i pezzi di piombo fissati ai bordi delle reti che servono per distenderle perpendicolarmente nell'acqua. I piombi rubati avevano un peso complessivo di 70 chilogrammi. Il furto venne denunciato ai carabinieri di Monfalcone i quali si affrettarono a fare delle indagini in seguito alle quali stabilirono che a commettere il furto erano stati alcuni giovani, certi Alberto Miniussi, Michele Zonta e Renato Niccoli. Costoro, venduta la refurtiva a tali Antonio Polonio e Domenico Macheda, s'erano diviso il denaro per darsi ai bagordi.

La combriccola è comparsa ora nell'aula della quinta sezione i cui giudici, mentre hanno ritenuto non doversi procedere contro i tre giovani per concessione del perdono giudiziale, hanno assolto il Macheda dalla ricettazione per insufficienza di prove e condannato invece il Polonio a un mese di reclusione e 300 lire di multa.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avvocati Ciolella e Camber.

Furto alla Cooperativa combattenti

(Tribunale penale) Una notte del luglio 1936, dal cortile della Cooperativa Combattenti «Petitti di Roreto» di Trieste, vennero rubati quattro sacchi di cemento, tre tavole e un martello da muratore. Inoltre, poco dopo, scomparvero altri due sacchi cemento. La cosa venne denunciata alla direzione della Cooperativa dal custode Giovanni Lorenzon fu Giovanni, il quale espresse dei sospetti sul muratore Lodovico Mlach fu Giovanni. La faccenda venne riferita ai carabinieri del rione i quali, sulla scorta delle indagini fatte, ritennero che anche il Lorenzon non dovesse essere estraneo al furto ed anzi poterono scoprire che lo stesso era autore di un furto di scarpe, mutande, calze ed altro in danno di certo Romano Gregori.

Le proteste di innocenza dei due accusati non fecero breccia sui tutori dell'ordine, poichè entrambi vennero denunciati alla Procura del Re per furto aggravato. La faccenda, dopo una lunghissima serie di interruzioni e rinvii, ebbe ieri il suo epilogo davanti ai giudici della quinta sezione. Il P. M., nella sua arringa, chiese la condanna del Mlach a 7 mesi e 700 lire di multa e del Lorenzon a 1 anno e 2000 lire di multa. Previa permanenza in camera di consiglio, i giudici ritennero il Mlach colpevole di furto semplice per i due soli sacchi di cemento, reato sanato con l'amnistia del 1937; per tutti gli altri reati i due imputati vennero assolti con la formula dubitativa.

Presidente cav. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Simonetti; difesa avvocati Camber e De Paulis; cancelliere Piuch.

Il lenzuolo del letto n. 262

(Tribunale penale) Uno degli addetti del dormitorio dell'Alloggio popolare di via Pondares, la mattina del 25 marzo scorso, nel rifare i letti, notò che da quello segnato col numero 262 mancava un lenzuolo.

— Qui manca un lenzuolo! — esclamò rivolgendosi verso alcuni uomini che si attardarono nel vestirsi.

— E che ce ne importa — rispose uno.

— Chi ha dormito su questo letto?

— Qualche arabo che avrà scambiato il lenzuolo per un baracano — osservò, ridendo, un terzo.

— O qualche fantasma si sarà divertito! — rischiò un quarto.

Il sorvegliante, fatta una verifica ai registri, apprese che il letto era stato occupato dal bracciante Antonno Svagel fu Antonio, di 34 anni. Costui denunciato per furto aggravato, non fu possibile rintracciare. Trascorsero molti mesi e solo ora, il 17 settembre scorso, gli agenti riuscirono a scovarlo e tradurlo al Coroneo.

— Comparso, ieri, davanti ai giudici della quinta sezione, lo Svagel ha negato ogni addebito.

— Lenzuolo? Che ne so io del lenzuolo? Avete le prove che sia stato io a rubarlo?

La domanda era precisa e nessuno ha saputo dare un'equa risposta.

I giudici, valutate le circostanze di causa, hanno concluso coll'assolvere lo Svagel per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Grubissi; cancelliere Piuch; difesa avv. Ciolella.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 5 alle ore 19 del 6 corrente. Prestazioni di ambulanza:

Geab Bruna, di 18 anni, garzona, abitante in Viale Sonnino n. 18: lussazione del setto nasale, prodottasi accidentalmente a casa; Abadini Antonio, di 55 anni, bracciante, abitante in via Castaldi n. 10: morso di cane alla natica sinistra (medicato e inviato all'Ufficio igiene); Zanetti Nora, di 43 anni, casalinga, abitante in via C. Battisti n. 20: ferita da punta al piede destro, riportata accidentalmente a casa; Peratti Antonio, di 43 anni, falegname, abitante all'Alloppio Popolare di via Pondares: bolla suppurata al tallone sinistro, prodottagli da un chiodo della scarpa; Pacor Orsolina, di 48 anni, casalinga, abitante in via Bellinzona n. 14: ecchimosi palpebrale inf. e frattura di due denti, riportate per mano altrui in un diverbio avuto con uno sconosciuto, l'altro giorno in via Tarabochia; De Vecchi Maria, di 79 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. Sup. n. 503: alienazione mentale (soccorso a domicilio e trasporto all'ospedale psichiatrico); Golobar Romano, di 33 anni, calderaio, abitante sulla strada di Fiume n. 578: ematemesi da ulcera (soccorso a domicilio e trasporto all'ospedale Regina Elena); Bossi Margherita, di 85 anni, casalinga, abitante in via Lazzaretto vecchio n. 8: ferita lacero-contusa al vertice del capo, emorragia, riportata accidentalmente cadendo in casa (soccorso a domicilio e trasporto all'ospedale Regina Elena); Cioni Ida, di 19 anni, casalinga, abitante in Viale Regina Elena n. 51: colica mestruale (trasporto all'ospedale Regina Elena); Berganzi Anna, di 17 anni, abitante in via Solitro n. 9, casalinga: colica addominale (trasp. all'ospedale Regina Elena); Benvenutti Giulia, di 62 anni, abitante in via Cologna n. 15: paralisi cardiaca (constatazione di decesso); Barassi Maria, di 2 anni, abitante in via Broletto 2: colica (soccorsa a domicilio); Russich Rosina, di 32 anni, abitante in via del Bosco n. 15: aderenze postoperatorie (soccorsa a domicilio); Lurdin Romano, di 35 anni, abitante in via S. Michele n. 9: contusione alla regione temporale sinistra, riportata in un diverbio avuto con un suo coinquilino; Pelizzon Carmen, di 32 anni, casalinga, abitante a S. Sabba n. 307: ferite da taglio al quarto e quinto dito della mano destra, riportate accidentalmente in casa; Ienco Erminio, di 4 anni, scolaro, abitante in via del Lloyd n. 8: ferita da punta alla pianta del piede destro, prodottasi accidentalmente nel cortile della sua abitazione; Penco Luigi, di 74 anni, pensionato, abitante in via Giotto n. 11: malore improvviso (soccorso a domicilio); Arban Angelo, di 37 anni, cameriere, abitante in via Cunicoli n. 9: contusione al primo dito della mano sinistra, prodottasi accidentalmente a casa; Nogaratto Gilda, di 19 anni, sarta, abitante in Chiadino S. Luigi n. 835: contusione al quarto dito della mano sinistra, riportata accidentalmente in casa; Forleo Mario, di 16 anni, fattorino, abitante in via del Pozzo n. 16: ferita da punta alla pianta del piede destro, riportata accidentalmente in casa; Glavina Giovanni, di 30 anni, falegname, abitante a Longera n. 137: ferita da punta alla pianta del piede destro, riportata sul lavoro nella falegnameria Fucci; Baldi Giovanni, di 14 anni, scolaro, abitante in Guardiella Timignano n. 1476: contusione al dorso della mano destra, riportata accidentalmente in casa; Iscra Albino, di 33 anni, abitante a Rozzol in Valle n. 743, giardiniere: ferita da taglio al calcagno sinistro, prodottasi mentre tagliava delle legna in una villa di Cattinara (soccorso d'urgenza a Cattinara, medicato e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bartolini Tina, di 49 anni, casalinga, abitante in via dei Navali n. 46: ascesso al pollice della mano sinistra; Bitessich Feo, di 37 anni, elettricista, abitante in via S. Servolo n. 9: corpo estraneo nell'occhio destro (sul lavoro).

Prestazioni d'ambulanza di minore entità: 42; a domicilio: 30; trasporti di ammalati agli ospedali: 37; assistenze puerperali: 2.

Nel clima fascista non vi devono essere classi indifferenti alla sorte dei meno fortunati: contribuite perciò all'Ente Comunale di Assistenza che attua la solidarietà umana verso le famiglie colpite dalla avversità e dalla disoccupazione.

BORSA DI TRIESTE

Ottobre	5	6
Rendita 5%	[illegible]	93.35
Rendita 3½%	[illegible]	74.—
Redimibile 3½%	[illegible]	93.35
Redimibile 5%	[illegible]	70.25
Obbligazioni Tre Ven.	[illegible]	89.40
Buoni Tes. nov. 1940	[illegible]	102.25
Buoni Tes. nov. 1941	[illegible]	103.20
Buoni Tes. nov. 1943	[illegible]	91.50
Buoni Tes. nov. 1944	[illegible]	98.50
I. R. I.	[illegible]	459.—
Elettr. Ferrovie Stato	[illegible]	461.—
Sofias	[illegible]	455.—
Fond. Tre Ven.	[illegible]	446.—
Fond. Tre Ven. (già 5 e 6%)	[illegible]	[illegible]
Fond. Tre Ven.	[illegible]	[illegible]
Trieste 1936 conv.	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Provincia Istria	[illegible]	[illegible]
Assicurazioni Generali	[illegible]	[illegible]
Assicur. Infortuni	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriatica ser. A	[illegible]	[illegible]
Riun. Adriatica ser. B	[illegible]	[illegible]
Gerolimich	[illegible]	[illegible]
Istria-Trieste	[illegible]	[illegible]
Lussino	[illegible]	[illegible]
Martinolich	[illegible]	[illegible]
Meridionali	[illegible]	[illegible]
Premuda	[illegible]	[illegible]
Piccole Ferrovie	[illegible]	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Tram	[illegible]	[illegible]
Ampelea	[illegible]	[illegible]
Arrigoni	[illegible]	[illegible]
Cantieri Riun. Adriat.	[illegible]	[illegible]
Cementi Isonzo	[illegible]	[illegible]
Istriana Cementi	[illegible]	[illegible]
SELVEG	[illegible]	[illegible]
Lavanderia Triestina	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]

CAMBI: [illegible]

CORRISPONDENZA APERTA

[illegible]

(Segue nel Piccolo della Sera)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA [illegible]

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

[illegible]

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

[illegible] 18.50 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 7.15 O (festivo fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 17.48 A Aut., 21.5 A (festivo da Erpelle); 22.21 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.; 22.49 O (festivo da S. Daniele del Carso).

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, capacissima stiro, cucito, offresi per casa privata o albergo. Cassetta 28679 A, Unione Pubblicità. 28679 A

CUOCA perfetta con attestati, offresi. Via Torrebianca 14, porta 7. 75689 A

DOMESTICA 25 anni tutto fare, cerca servizio. Villa Opicina n. 207. 75666 A

DONNA tutto fare offresi presso persona sola, anche fuori Trieste. S. Lazzaro 10, portineria. 28710 A

PRESTASERVIZI cameriera o per bambini offresi. Via Ginnastica 21, primo. 43722 A

RAGAZZA 18-enne pratica tutti lavori casa offresi. Via Economo 6, portinaio. 43751 A

RAGAZZA 16 anni, forte, cerca servizio stabile. Via S. Lazzaro 19, portinaia. 43750 A

RAGAZZA pratica lavori casa cerca occupazione. S. Nicolò 2, primo. 43749 A

RAGAZZA offresi ore da combinarsi. Via S. Zenone 6, pianoterra. 43737 A

RAGAZZA buoni attestati offresi stabile. Piazza Impero 15, pianoterra. 43761 A

RAGAZZE volonterose pratiche per servizi offronsi. Via Castaldi 7, terzo, Prelz. 75679 A

RAGAZZE giovani, brave, forti, prestaservizi, combinarsi offronsi. Telefono 7419. 43707 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

BAMBINAIA parli tedesco, cercasi. Lazzaretto vecchio 10, porta 1. 75691 B

CUOCA capacissima, ragazze brave tutto fare, buone famiglie, cercansi prontamente. XX Settembre 12, pianoterra. 43753 B

DOMESTICA 30-35-enne esperta tutti lavori casa, bene cucinare e dirigere casa, assumono coniugi distinti solo con ottimi attestati. Buon trattamento. Cassetta 28689 B, Unione Pubblicità.

DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi. Annunziata 1, primo. 43748 B

DONNA prestaservizi cercasi mattina pomeriggio, escluso vitto. Kersch, via Rossetti 14. 43746 B

PICCOLA famiglia commercianti residente Brescia, cerca brava ragazza, sana, bella presenza, età 19-22, referenze ineccepibili, preferibile orfana, pratica cucinare, conoscenza perfetta lingua tedesca. Scrivere con referenze: Macchi, via Musei 49, Brescia. 28668 B

PRESTASERVIZI tutto fare, escluso cucinare, orario 7-12, 15-18, mensili 110. Presentarsi dalle 16 alle 20. Via Milano 27, Silli. 75694 B

PRESTASERVIZI media età per mattino cercasi. Via Rossetti 74 C, primo, destra. 75654 B

PRESTASERVIZI giovane capace per mattinata cercasi. Zanetti 2, porta 1. 43728 B

PRESTASERVIZI cercasi per mezza giornata. Galleria 11, porta 15. 75665 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi. Rivolgersi via Ospedale 2, primo (San Giusto). 43735 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

BARBIERE capacissimo, conoscenza lingue estere, offresi. Via Crosada 13, secondo. 43734 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesca, inglese, francese, lunga pratica, offresi, eventualmente alcune ore giorno. Offerte Cassetta 28691 C, Unione Pubblicità. 28691 C

CUCITRICE biancheria, esatta, ripara, rammenda, offresi famiglie. Offerte Cassetta 28670 C, Unione Pubblicità.

RAGAZZA 16-enne, assolto avviamento commerciale, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Telefono 65-27. 75651 C

RAGIONIERE offresi per amministrare stabili. Miti pretese. Cassetta 28550 C, Unione Pubblicità. 28550 C

RAGIONIERE specializzato impianti tenuta contabilità negozi, pratico regime fiscale sindacale, offresi ore libere. Offerte Cassetta 28608 C, Unione Pubblicità. 28608 C

SIGNORINA praticissima bar, di bella presenza, offresi. Indirizzo Piccolo. 43730 C

SIGNORINA di buona famiglia, volonterosa, assolto commerciali, conoscenza dattilografia, offresi praticante ufficio, miti pretese. Offerte Cassetta 28683 C, Unione Pubblicità. 28683 C

16-ENNE dattilografa offresi praticante ufficio. Cassetta 28671 C, Unione Pubblicità. 28671 C

21-ENNE diplomato, presenza, volonteroso, offresi per qualsiasi lavoro. Stergar, via Cecilia 12. 43727 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI Reilly, ultragarantite, ossigenati, tinti, deboli. Macchinario unico. Lavorazioni olii persiani. Permanentista specialista viennese. Prezzi minimi. Rossini 14. 28703 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 8. 13 CC

ABITI, mantelli, nonchè stampi eseguisconsi. Sistema speciale correzione difetti. Morgutti, Bramante 7. 43766 CC

ELEGANTISSIMI cappelli stoffa velluto confezionansi. Riformature recentissime 3. Covelli, piazza Impero 10. 43752 CC

RADIORIPARATORE autorizzato Moz, piazza Vico 9, telefono 4302. Riparazioni perfette a qualunque apparecchio radio. 75389 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti 25, tailleur, mantelli ultimi modelli 40, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Piazza Venezia 6, terzo. 28706 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GIOVANETTO abile conteggi e dattilografia e piazzista capace ramo terraglie, casalinghi, assumonsi. Offerte dettagliate Cassetta 28678 D, Unione Pubblicità. 28678 D

INGEGNERE giovane, attitudini organizzazione fabbrica, cerca stabilimento Venezia Giulia. Indirizzare offerte casella postale 137, Gorizia. 5000 D

LAVORANTE sarta uomo 70 settimanali cercasi. Carducci 47. 43767 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Valmaura 9, pianoterra (S. Sabba). 75661 D

PARRUCCHIERA capace ferro, acqua, presentarsi subito Commerciale 7, Salone Girardi. 28720 D

PARRUCCHIERA capace tutto cercasi prontamente, stabile. Indirizzo Piccolo. 28705 D

PRINCIPIANTI donna capacissime cercansi. Corti 1, primo, sinistra. 75703 D

RAGAZZA per negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 28712 D

RAGAZZI 14-enni cercansi per negozio tessuti, sieno muniti libro lavoro. Presentarsi accompagnati. Piazza Vico 8. 43743 D

SIGNORINA principiante lavori d'ufficio, conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte dettagliate scritte a mano. Cassetta 28674 D, Unione Pubblicità.

STENODATTILOGRAFA capacissima, cercasi d'urgenza. Avv. Miagostovich, Gorizia. 1337 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

INDIPENDENTE, mobiliata, paraggi centro, massima pulizia, cercasi. Cassetta 28692 E, Unione Pubblicità.

MOBILIATA bene, quieta, indipendente, paraggi Ginnastica, Tiziano Vecellio, cercasi. Dettagliare. Cassetta 28682 E, Unione Pubblicità. 28682 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. PIED-A-TERRE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 75682 F

A. A. CAMERA pulitissima, vitto, presso persona di cuore, eventuale assistenza, Kandler 1, pianoterra, Pacor. 43724 F

A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Gatteri 27, terzo, porta 13. 43723 F

A. A. CENTRO matrimoniale divisibile, ingresso libero, bagno, vitto. San Nicolò 2, primo. 75683 F

A. A. ELEGANTISSIMA indipendente telefono vitto, affittasi distinto. Crispi 41, terzo. 43730 F

A. CENTRALISSIMA elegante, bagno, stufa, vitto. Torrebianca 43, porta 7. 28717 F

A. INDIPENDENTE centralissima, moderna, anche breve. Ginnastica 31, primo, destra. 43760 F

A. MOBILIATA due letti affittasi. XX Settembre 39, secondo, porta 13. 43721 F

A. MOBILIATA, vitto abbondante, anche studenti. Foscolo 35, porta 3. 75678 F

BAMBINO o bambina prenderebbesi pensione, villetta, cure amorevoli. Scrivere Cassetta 28690 F, Unione Pubblicità. 28690 F

CAMERA ariosa pulita affittasi. Commerciale 9, quinto, porta 43. 43755 F

CAMERA grande ariosa, vuota, mobiliata, affittasi centro. Gatteri 32, secondo. 43757 F

CAMERA matrimoniale, altra un letto. Massimo conforto. Valdirivo 11, secondo, sinistra. 28719 F

CAMERA mobiliata affittasi prontamente signori. Via Udine 8, quarto, sinistra. 75670 F

CAMERETTA affittasi. Via XXX Ottobre 5, porta 9. 43738 F

MOBILIATA pulitissima affittasi a signora, signorina, Rossetti 26, quarto, destra. 75692 F

MOBILIATA ingresso scale, volendo vitto, affittasi distinto. Fonderia 3, porta 6. 75657 F

MOBILIATA pulitissima, stufa, vitto, prezzo mite, affitta piccola famiglia. Ginnastica 45. 75655 F

MOBILIATA 1-2 letti affittasi persone distinte. Galleria 14, porta 12. 75653 F

MOBILIATA affittasi, anche breve soggiorno. Via Udine 27, porta 9. 43725 F

MOBILIATA o vuota affittasi. Corso Vitt. Em. 11, quarto, destra. 43733 F

MOBILIATA, vitto, affittasi distinto pensionato anziano, oppure signora. Impero 10, secondo, destra. 43744 F

MOBILIATA tranquilla, presso persona sola, affittasi distinto signore. Torrebianca 18, primo, destra. 75673 F

MOBILIATA grande due letti, anche coniugi. Capuano 6, primo. 8274 F

STANZA vuota, anche uso ufficio, eventualmente due, affittansi. S. Lazzaro 5. 28688 F

STANZETTA sul davanti, pulitissima, con vitto familiare, affittasi. Via Valdirivo 33, terzo. 75684 F

STANZETTA bella, mobiliata, affittasi distinto. Via Milano 13, primo, sinistra. 75698 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. MAESTRE asilo: corso speciale accelerato. Ultime sessioni candidate tutte promosse. Informazioni, iscrizioni giornalmente Istituto «Italia», piazza Impero 16. 28713 G

A. A. A. A. A. SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2, primo (vicino Stazione Centrale), prof. Dilena. Imminente apertura corsi diurni, serali, inferiori superiori preparazione esami ammissione, idoneità, licenza scuole medie. Corso preparatorio passaggio dall'Avviamento alla 1.a superiore Istituto Tecnico, Magistrale o Liceo scientifico. Lingue. Corso per corrispondente, contabile, stenodattilografo. Doposcuola alunni medie inferiori, avviamento. Insegnanti specializzati. Disciplina. Aule spaziose, soleggiate, caloriferi. Informazioni: 9-13, e 15-20. 75681 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. LICENZIATI regie scuole avviamento commerciale, industriale, possono frequentare il 4.o Corso medio all'Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, e sostenere nella sessione esami 1939 l'ammissione alle prime classi superiori di Istituto tecnico commerciale, geometri, magistrali, liceo scientifico, industriali (meccanica edilizia), nautico (capitani, macchinisti, costruttori navali), liceo artistico, ecc. Ultime sessioni ottimi risultati. Ammesse signorine. Informazioni inscrizioni 8-21. Istituto «Cesare Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 54-96. 43685 G

A. A. A. A. RAGIONERIA: corsi specializzati. «Minerva», XX Settembre 16. 43765 G

A. A. A. «BATTISTI», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Sono aperti corsi diurni, serali, inferiori, superiori esami Stato. Ricupero anni perduti. Inscrizioni 8-21. 28495 G

A. A. AMMISSIONE superiori: tecniche, magistrali, liceo. «Minerva», XX Settembre 16. 43763 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici lire 20 mensili. Iniziansi 7 ottobre. Via Rossini 14, angolo via Roma. 27952 G

A. A. TAGLIO, cucito. Donda, Fabio Severo 16, telefono 26-489. 16 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 43554 G

A. DIAZ 3, telefono 6263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandoVi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 28209 G

A. DIAZ 3, Doposcuola iniziatosi, ripetizione principi latino greco. Tutti gli iscritti primi ottobre promossi giugno! InformateVi anche telefonando 52-63. 28209 G

A. MAESTRA madrelingua tedesca, darebbe lezioni tedesco, conversazione. Cassetta 28673 G, Unione Pubblicità.

A. STENOGRAFIA: corsi mensili: 40. Lingue, 8 mesi: 60. «Minerva», XX Settembre 16. 43764 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ragioneria. Dattilografia. Ginnastica 30, primo. 28716 G

CORSI preparatori esami ammissione Licei artistici, Accademie Belle Arti, maturità artistica, abilitazione. Sezioni: architettura, pittura, scultura, durata otto mesi. Corsi liberi, figura (testa, nudo), paesaggio, decorazione. Lezioni individuali, collettive. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 10-12 e 16-20, Studio Belle Arti, via Roma 22, quarto. 43758 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Fonterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili, Reparto traduzioni. Preparazione esami. 6 G

INGLESE studiato rispettivo Paese, insegna giovanotto colto. Recasi domicilio. Miti pretese. Cassetta 28714 G, Unione Pubblicità. 28714 G

INSEGNANTE corrispondenza commerciale tedesca cercasi. Indicare prezzo, abitazione, ore disponibili. Cassetta 28672 G, Unione Pubblicità. 28672 G

«ITALIA», Istituto scolastico fondato nel 1922, Preparazione esami scuole medie (magistrali, tecniche, ginnasio); abilitazione magistrale; diploma ragioniere, geometra; maturità classica, scientifica, artistica; maestre asilo; licenza commerciale. Corsi accelerati diurni, serali; ricupero anni perduti. Lezioni individuali. Doposcuola. Insegnamento razionale; professori scuole regie, specializzati. Informazioni, iscrizioni giornalmente piazza Impero 16. 28713 G

PIANOFORTI; accordature garantite (lungamente), lire 13. Scrivere: Scuola, Vidali 12. 9591 G

RADIOTELEGRAFIA. Sono ancora aperte le iscrizioni al corso di preparazione per ufficiali marconisti. Scuola radiotelegrafia, S. Francesco 33. 75521 G

TAGLIO, cucito, imparerete rapidamente, perfettamente, metodo Aschmann. Morgutti, Bramante 7. 43762 G

TEDESCO apprenderete perfettamente da tedesco. Mensilmente 8 ore, solo lire 10. Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 28437 G

VIENNESE distinta darebbe conversazione lezioni tedesco. Lazzaro 20, porta 16. 75699 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA impermeabile celofan verde, calze differenti, smarrito cine Excelsior. Rinvenitore mancia portando via Pozzo del Mare 1, Salone Triestino. 43754 H

MANCIA adeguata chi riporterà via Gatteri 54, Spagnoli, cinghia con fibbia bianca nera smarrita tratto Coroneo-Carducci-Portici Chiozza-XX Settembre-Gatteri. 75668 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

A. A. OPICINA per primi novembre affittasi villa vuota 9 ambienti, accessori, occasione vantaggiosa; magnifico sito. Telefonare 21024. 75669 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiuolo, termosifone, rimesso nuovo, affittasi prontamente Bosco 2, primo (piazza Garibaldi). Informazioni Amministrazione Picciola, Torrebianca 14, telefono 3604. 75671 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, termosifone, bagno, affittasi prontamente. Guido Reni 6. 43739 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 28694 I

CAMERE due, cameretta, cucina, bagno, cantina, confort moderno, ampio giardino, posizione salubre, soleggiata, nuova costruzione, mensili 300. Indirizzo Piccolo. 43551 I

LOCALE due fori affittasi. Via Istituto 4. 75696 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, bagno, termosifone, affittasi prontamente. Via Economo 3. 43729 I

QUARTIERE 5 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, riscaldamento autonomo e giardino, affittasi. Via Chiadino 7. 75659 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerini, bagno, cucina, soleggiato, possibilmente villino, cercasi. Cassetta 28681 L, Unione Pubblicità. 28681 L

QUARTIERINO primo piano, casa quieta, cerca distintissima benestante. Indirizzo Piccolo. 75664 L

SIGNORE distinto cerca appartamento mobiliato stanza letto, bagno, riscaldamento centrale, casa moderna, 600 mensili. Cassetta 28599 L, Unione Pubblicità. 28599 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VOLPI argentate due, azzurre due, pelliccia vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 28709 M

ANELLO solitario carati 3.35, spilla brillante moderna, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43770 M

BANCO moderno per negozio manifatture. Madonna del Mare 21. 71660 M

BANCO scuola finissimo, bollitore Hoffmann 4 fiamme blu, vendesi. Trento 11, quinto. 75695 M

CAPPOTTO signora elegante stoffa lavorata mano, abiti diversi, vendonsi occasionissima. Torrebianca 21, terzo, porta 10. 075591 M

CARROZZETTA sport molleggiata Phoenix occasione. Viale Sonnino 3, primo, destra. 75688 M

CARROZZINA sport 65, molleggiata Phoenix occasione, altre nuovissime. Tarabochia 6. 28485 M

GRAMMOFONO valigia germanico voce potente vendesi giornata. Udine 20, portinaio. 43736 M

GRAMMOFONO valigia perfetto; parecchi dischi, d'urgenza vendonsi. Battisti 13, quarto. 28704 M

MACCHINA Singer mobile, lussuosa, altra famiglia 120, vendonsi. Bosco 12. 28707 M

MACCHINA cucito ricamo prezzo fabbrica; Singer usate garantite, scambi, riparazioni. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 75685 M

MACCHINE Pfaff mondiali, Naumann, Vigor, altre usate, 80 cent. giorno. Ratealmente. Imbriani 12, Tuljak. 28722 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 28698 M

MANTELLO sport, tailleur misto, abito nero club nuovo. Goldoni 5. 75686 M

PELLICCIA trequarti nera brizsluvaz russo, nuova, modello, con cappello, vendesi. Crispi 74, presso Jung. 43768 M

PELLICCIA marron magnifico collaro vendesi vera occasione. Gallina 5, quarto, destra. 75697 M

PELLICCIA uomo usata e soprabito donna vendonsi. Viale XX Settembre 67, secondo. 43741 M

RADIO perfette lire 200 in poi, altre ultimi tipi d'occasione vendonsi. Sonnino 4, secondo. 28715 M

SCATOLE latta nuove, capacità uno e due litri, vendonsi occasione. Cadorna 21, magazzino. 75662 M

STUFE due, in cotto novecento, e tubi, altra gas, vendonsi. Viale XX Settembre 67, secondo. 43742 M

SUSTA metallica cm. 70 per 130 vendesi mattinata. Indirizzo Piccolo. 75672 M

TAPPETI due bellissimi 276 per 400 e 230 per 355 cm., stoviglie, vasellame, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 43740 M

TAPPETO Tebriz m. 12 vendesi. Via S. Nicolò 23, Casa d'Arte. 28693 M

VESTITI uomo vendonsi. Via Lazzaretto Vecchio 9, portiere. 75680 M

VIOLINO studio vendesi vera occasione. Ruggero Manna 14, porta 4. 75663 M

VIOLINO studio, violoncello ottima voce, vendonsi occasione. Bonomo 7, Villa. 75700 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

BILANCIA automatica d'occasione cercasi. Via Tiziano 2, negozio frutta. 43731 N

CASSAFORTE acquistasi, offrire misure, prezzo Cassetta 1307 N Unione Pubblicità. 1307 N

CASSE da imballo cercansi purchè sieno di primo viaggio. Telefonare 3179, Colussi. 28684 N

FALEGNAMERIA attrezzi usati acquisterebbersi. Offerte Ospedale infantile, via Gatteri 12. 43719 N

IMPERMEABILE celofan inadoperabile rosso, altri colori chiari, cercasi. Telefonare 6370. 65675 N

MACCHINA per cucire sacchi, acquista Levante, via Mazzini 9. 43745 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Crispi 39. Persuadetevi! 75493 NN

A. MOBILIFICIO Maranzana, prezzi convenientissimi, garanzia. Geppa 15, fabbrica XX Settembre 100. 28711 NN

ARMADIO, letto, susta metallica, sgabello, laccati bianco, occasione, esclusi rivenditori. Via Ghirlandaio 297, porta 5. 75658 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 180. Risparmierete. Tarabochia 6. 28486 NN

CAMERA pranzo ottimo stato, vari cappotti e vestiti uomo vendonsi. Viale Romolo Gessi 18 B (San Andrea). 75656 NN

CAMERA da pranzo vendesi. Via Crispi 74, Jung. 43769 NN

CUCINA lussuosa supermodello, altra usata, occasione vendonsi. Tiziano 14. 28700 NN

CUCINA marmi, matrimoniale piena, macchina spola rotonda, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 28723 NN

DIVANOLETTO 900 nuovissimo vendesi. Romagna 62, primo. 75652 NN

MATERASSI pura lana nuova 130, grande partita occasione. Tarabochia n. 6. 28563 NN

MATRIMONIALE, pranzo modernissima, vendonsi rara occasione. Foscolo n. 50. 75693 NN

MATRIMONIALE, diverse stanze, accessori, vendonsi. Via Rossetti 37, terzo, sinistra. 75674 NN

MATRIMONIALE stile Luigi XVI occasione. Falegname Cainelli, Coroneo n. 37. 43759 NN

MATRIMONIALE occasione, letti, cappotto, pelliccia uomo. Felice Venezian 23, secondo, porta 8. 28696 NN

PIANINO buonissimo, marca «Germania», noleggiasi prontamente, 25 mensili. Besenghi 16. 43747 NN

PIANINO Magrini, ottimo stato, metallico, incrociate, 2200. Indirizzo Piccolo. 75677 NN

PIANINO germanico originale, perfetto, garantito, vendesi occasionissima. Carducci 32, secondo. 28721 NN

SALOTTO moderno vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Via Pauliana 6, terzo, porta 15. 28724 NN

STANZA letto chiara bellissima vendesi prezzo d'occasione. Gatteri 42. 75702 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ACQUISTASI argento, oro, brillanti, massimi prezzi. Oreficeria Buda, Carducci 51. 74914 O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

BOTTIGLIE, casseforti, damigiane e fiaschi, acquistansi. Via Pane n. 6, telefono 4526. 1308 O

TRE lire metroquadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab. Milano Bovisa. 5292 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

OVATTIFICIO (ovatte, cardati, sfilacciati) cerca rappresentante provincia Trieste; altro tutta Venezia Giulia. Cassetta 28432 P, Unione Pubblicità.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

BALILLA Mille Miglia, come nuova, vendesi. Offerte Cassetta 28686 Q, Unione Pubblicità. 28686 Q

BICICLETTA vendesi. XX Settembre 92, Marini. 75701 Q

COPERTONI 5 5.50/15 vendonsi occasione. Tiziano 2, negozio. 43732 Q

FORD Baby berlina pelle, come nuova, consumo 7 percento, vendesi. Machiavelli 19, porta 8, telefono 6217. 75687 Q

SPYDER Balilla tre marce, ottimo stato, piena efficienza, vendesi. Autorimessa Centrale, Gorizia, via 24 Maggio. 28669 Q

Capitali - Società Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

BAR trattoria o spaccio cercasi, dispongo cauzione lire 2000. Cassetta 28697 R, Unione Pubblicità. 28697 R

CAFFE' latteria vendesi. Indirizzo Piccolo. 43756 R

LABORATORIO maglieria centralissimo affittasi o vendesi. Spese insignificanti. Bar San Giusto, piazza Cavana. 8273 R

MUTUO 90.000 cercasi, copertura massimo, pagasi 7 percento. Cassetta 28702 R, Unione Pubblicità. 28702 R

NEGOZIO articoli da signora avviatissimo, arredato, piazza Borsa, cedesi. Indirizzo Piccolo. 75676 R

SALONE barbiere reparto uomo, donna, modernissimo, in centro, vendesi. Salone Regina, via Machiavelli 7, Fiume. 75690 R

50.000 in prima, stabile nuovo valore 250.000 vicino Trieste, cercansi. Esclusi mediatori. Cassetta 28687 R, Unione Pubblicità. 28687 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRAZIONE stabili assume pensionato, esperto, referenze, garanzia, economia. Cassetta 28695 S, Unione Pubblicità. 28695 S

CASA Pirano vendesi qualunque prezzo, anche ratealmente. Slataper 16, magazzino. 43726 S

CASETTA due camere, cucina, acquisterebbesi. Offerte prezzo: Tessera postale 418126, Posta Centrale. 28701 S

GRANDE fabbricato uso industriale, in città, vendesi. Cassetta 28702 S, Unione Pubblicità. 28702 S

PANORAMICA due piani terrazza cortile orto frutteto, 26 mila; senza campagna trattabile. Offerte Cassetta 28718 S, Unione Pubblicità. 28718 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

VEDOVO 40-enne conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Offerte specificate. Cassetta 28685 U, Unione Pubblicità. 28685 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— Y

PREZZI d'occasione bigiotterie, finissimi profumi. Casa del Profumo, corso Vitt. Em. III, 28. 28708 Y

Il giorno 4 corr., munito dei conforti religiosi, dopo brevi e penose sofferenze rendeva l'anima al Signore

RAIMONDO LEONARDI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie **IDA**, i figli **PINO**, **NINO** e **ROSETTA**, il fratello **FELICE**, le sorelle, il cognato **SANTO CALANDRUCCIO** e consorte, unitamente ai parenti e amici tutti.

Trieste-Catania, 7 ottobre 1938 - XVI.

Ieri dopo brevi, ma atroci sofferenze, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, circondato dall'affetto dei suoi cari spegnevasi serenamente

ROBERTO CIAN

orologiaio

La desolata consorte **VITTORIA**, i figli **ROBERTO** e **MARIO**, i genitori, i fratelli, la sorella, i nipoti e i congiunti ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 corr., alle ore 15.30, partendo dall'Ospedale R. Elena.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Giovanna ved. Vergani

Il figlio **PINO** con la moglie **CONCETTA** (assenti), le figlie **MARCELLA**, **VITTORIA** in **BACCI**, **MARGHERITA** in **BERTAN**, la sorella **MARGHERITA**, i generi, i nipoti e gli altri congiunti ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 7 corr., alle ore 15, dal N. 1 di via Pozzo del Mare.

La voce più forte

14 — *Maria Gogioso Polleri*

Saluta il babbo, la mamma e se ne va in camera sua. Questa volta non vedrà il treno di Franco, egli parte dalla stazione Brignole e va verso oriente. Litta non può andare a letto, un'inquietudine strana s'impossessa di lei che gira incerta per la camera, come cercando qualche cosa, poi finisce per sedere presso la finestra aperta. Fa caldo, un malinconico grammofono, od una radio aperta su qualche stazione lontana le manda una melodia lenta e triste. Litta aderisce alla musica con tutta l'anima senza comprendere il perchè della sua malinconia.

Le stelle brillano lassù; Litta contemplandole rivede il volto del suo innamorato, risente le sue parole d'amore. Come sarà lunga una settimana senza di lui!

Le stelle tremano sul cielo scuro.

VI

Litta attese che Aldo Bessi avesse acceso la sigaretta e Tina, poi chiamò l'amica con un cenno ed un sorriso.

— Te ne vuoi andare? — chiese Tina venendole accanto e mettendole una mano sulla spalla.

Tina sembrava aver dimenticato le riflessioni di una mattinata piena di tedio ed aveva il volto fresco e sereni gli occhi un po' lunghi come quelli delle giapponesi e chiari come un cielo d'aprile. Era tutta morbida e tenera, coi capelli soffici e la pelle liscia e levigata come quella d'un bimbo abbronzato dal sole.

— Va via ora che cominciamo il pokerino? — interloquì Giulio Boccardo, il giovane e serio dottorino, guardato con occhio desideroso da molte ragazze da marito.

— Litta è impaziente di ritornare a casa perchè aspetta una telefonata del suo amore.

— Beata lei. — gridò Margherita Pagani dal fondo della sala, dove stava inginocchiata sul tappeto, coi gomiti appoggiati sul largo divano, senza alzare gli occhi dall'album di riproduzioni artistiche che stava esaminando.

— Beato lui, piuttosto, — esclamò Aldo Bessi avvicinandosi al tavolino sul quale erano disposte le sigarette ed i mazzi di carte per il giuoco.

Il gran salotto di Tina riceveva luce dalle due grandi finestre a ponente che guardavano sulla ferrovia ed attraverso le quali si scorgeva, di scorcio, la gran mole rettangolare del palazzo Doria.

— Ma via, piccola, fermati ancora un poco, mi dispiace che tu vada via. Facciamo due giri di poker.

— Non posso, cara. Sai bene che oltre la telefonata, c'è la partenza di Roberto.

— E' vero, scusami, avevo dimenticato. A che ora parte il piroscafo?

— A mezzanotte.

— Dopo cena, verso le nove, verrò a salutare tuo fratello. Quanto mi dispiace! Non ti trattengo più, dovrai aiutarlo nei preparativi.

— E' tutto pronto, ma vorrei stare con lui in queste ultime ore.

— Hai ragione.

Litta si volse agli amici, li salutò collettivamente, mentre già prendevano posto al tavolino e si avviò, accompagnata da Tina, verso la porta.

— Sapete — disse in quel momento Aldo Bessi, il pittore Viani sposa un'irlandese. Quella biondina tutta rosea, alla quale ha fatto il ritratto nello scorso inverno.

— Oh, queste straniere. — disse Tina fermandosi a mezza sala, non aspirano ad altro che ad un marito italiano.

— Vi meraviglia? C'è anche una canzone: «Amami all'italiana».

Tutti risero allegramente. Soltanto Litta, che si era fermata attendendo l'amica, sorrideva a mala pena.

— Le nostre ragazze — disse con superiorità il dottor Boccardo — scimmiottando le straniere cercano di emanciparsi e mostrarsi fredde e spregiudicate e le straniere sentimentali si fanno sposare dai nostri giovani artisti.

— Bravo, hai ragione. — disse Aldo Bessi.

— Oh lei, Boccardo, con le sue teorie convince i giovincelli e li mette contro di noi. — disse Margherita Pagani alzandosi e venendo in mezzo alla sala.

Aveva un viso olivastro e tondo come quello di una bambola Lenci, gli zigomi coloriti di un pallido arancione e la bocca carnosa arrossata più vivamente della stessa tinta, occhi grandi, capelli nerissimi corti e lisci ed un corpo sottile e serpentino con un piccolo seno che si disegnava evidente sotto l'abito di seta.

Tina venne subito in aiuto dell'amica ed una discussione piena di brio s'intavolò.

Litta allora, comprendendo che Tina per un pezzo non si sarebbe allontanata dal campo di battaglia, s'incamminò silenziosamente verso la porta che si apriva in fondo alla sala. Ne uscì ed attraversò l'anticamera, senza incontrar nessuno.

La signora Borelli scompariva ogni qual volta la figlia riceveva i fratelli di Tina non erano quasi mai in casa durante il giorno.

Litta scese le scale correndo, passò sotto l'atrio della ferrovia, uscì all'aperto, sostò un momento sul marciapiede, prima di decidersi ad attraversare la strada ingombra d'ogni sorta di veicoli.

Verso ponente il sole ancora alto dardeggiava raggi infocati sull'orizzonte. Litta fissò un momento con occhi abbagliati il fiume di luce che si riversava sulla città, poi s'accinse a passare dall'altro lato della strada, cosa non facile in quel momento di gran transito. Giunse finalmente sull'altro marciapiede e con sollievo, dalla piccola entrata di via S. Benedetto, penetrò sotto le arcate del palazzo deserte e tranquille. Là il frastuono della strada giungeva affievolito, tutto era pace. Litta si appoggiò un momento alla balaustrata di marmo e guardò verso il giardino. Le fronde cupe degli alberi appena mosse dal soffio di una brezza leggera, ondulavano contro il cielo azzurro che man mano che il sole scendeva all'orizzonte prendeva una tinta rosea.

Le sette suonarono all'orologio della torre.

Litta trasalì.

Franco telefonava di solito dalle sette alle otto.

Si diresse in fretta verso casa.

***

Nella sala principale dell'appartamento dei Vergas, una specie di salone dal soffitto dipinto in stile raffaellesco, con grandi quadri antichi appesi alle pareti, cassapanche e divani coperti di damasco rosso, non regnava la solita penombra ordinata e tranquilla.

Valigie di varie dimensioni erano posate a terra presso la porta, un impermeabile chiaro ed un soprabito da viaggio erano buttati per traverso su di una poltrona.

(continua)